

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2019

NAZIONALE

ITALIA OGGI	12/12/2019	28	Oneri tagliati, restituzione al 40% in dieci anni <i>Michele Damiani</i>	3
LIBERO	12/12/2019	4	Gigino ha un futuro in Albania <i>Tommaso Montesano</i>	4
NOTIZIA GIORNALE	12/12/2019	9	Via libera del Senato al decreto Sisma <i>Redazione</i>	5
REPUBBLICA INSERTO	12/12/2019	7	"Così il sisma ci ha avvertiti con uno sbuffo di gas radon" <i>Elena Dusi</i>	6
REPUBBLICA INSERTO	12/12/2019	14	Il sensore che prote chi vive in zone isolate <i>Maria</i>	7
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Happening della solidarietà?, lo sviluppo (ri)parte dal sud <i>Redazione</i>	8
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Decreto sisma approvato in via definitiva <i>Redazione</i>	9
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Nel giro di 30 anni il ghiacciaio della Marmolada scomparirà? <i>Redazione</i>	10
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Maltempo: neve e pioggia sulle regioni settentrionali e sulla Toscana <i>Redazione</i>	11
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Terremoto in Mugello, terminati i controlli sulle scuole <i>Redazione</i>	12
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Anticendi, oggi a Calci (PI) presentazione nuove tecniche e progetti di tutela <i>Redazione</i>	13
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Anbi e Coldiretti: "Negli ultimi dieci anni chiesti 14 mld di danni per eventi estremi" <i>Redazione</i>	14
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Rifiuti, dati Ispra: a Roma diminuisce differenziata e aumentano i rifiuti <i>Redazione</i>	15
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	Acqua alta a Venezia: già presentate 2.494 domande per 9 milioni di euro di danni - <i>Redazione</i>	16
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	11/12/2019	1	I ghiacciai della Groenlandia si sciolgono 7 volte più velocemente che negli Anni '90 <i>Redazione</i>	17
meteoweb.eu	11/12/2019	1	Terremoto Mugello, il sindaco di Barberino: "Circa 300 fuori casa" <i>Redazione</i>	18
ansa.it	11/12/2019	1	Alluvione Senigallia, tutti a giudizio - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	10/12/2019	1	Premio Mormoni per i "valori della famiglia" a mamme Norcia - Sisma & Ricostruzione <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	11/12/2019	1	Clima, Cnr: tra 25-30 anni scomparso ghiacciaio della Marmolada <i>Redazione</i>	21
askanews.it	11/12/2019	1	Sisma Mugello, nessun danno strutturale scuola Mazzini Barberino <i>Redazione</i>	22
blitzquotidiano.it	11/12/2019	1	Terremoto in Mugello, nuova scossa nella notte: abitanti in strada <i>Redazione</i>	23
liberoquotidiano.it	11/12/2019	1	Venezia: preallarme neve dalle 6 alle 18 di domani <i>Redazione</i>	24
liberoquotidiano.it	11/12/2019	1	"Vulcanica: Il fuoco che crea" al Museo San Gennaro di Napoli <i>Redazione</i>	25
liberoquotidiano.it	11/12/2019	1	Maltempo: Veneto, stato di attenzione per nevicate a bassa quota <i>Redazione</i>	26
repubblica.it	11/12/2019	1	Crisi climatica: dalle montagne un campanello di allarme per tutto il mondo <i>Redazione</i>	27
ilfoglio.it	11/12/2019	1	Maltempo: Veneto, stato di attenzione per nevicate a bassa quota <i>Redazione</i>	29
ilfoglio.it	11/12/2019	1	**Ue: voci su passaggio 3 senatori M5S a Lega, no fiducia a dl sisma** <i>Redazione</i>	30
ilmessaggero.it	11/12/2019	1	Terremoto al Mugello, ancora paura nella notte per raffica di scosse <i>Redazione</i>	31
ilmessaggero.it	11/12/2019	1	DI sisma, governo ottiene la fiducia <i>Redazione</i>	32
ilsecoloxix.it	11/12/2019	1	La mareggiata che colpì la Liguria nel 2018 ha generato una serie di scosse di terremoto - italia <i>Redazione</i>	33

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 12-12-2019

ilsecoloxix.it	11/12/2019	1	Nuovo ponte, Bucci: Ogni giorno di ritardo costa alla città 6 milioni di euro - genova <i>Redazione</i>	34
lanotiziagiornale.it	11/12/2019	1	In arrivo neve e pioggia sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. La nuova ondata di maltempo interesserà anche il versante costiero del Lazio, ma anche Basilicata e Calabria <i>Redazione</i>	36
lastampa.it	11/12/2019	1	La Valle di Mosso corre ai ripari contro frane e smottamenti <i>Redazione</i>	37
lastampa.it	11/12/2019	1	Summit del prefetto con i sindaci della Valle Bormida <i>Redazione</i>	38
lastampa.it	11/12/2019	1	Viadotto crollato a Savona: informativa del ministro De Micheli alla Camera <i>Redazione</i>	39
lastampa.it	11/12/2019	1	Sono già iniziati i lavori per il nuovo viadotto che verrà costruito al posto di quello crollato sulla Torino-Savona <i>Redazione</i>	42
rainews.it	11/12/2019	1	Montelupo Fiorentino. Un boato, poi il crollo di un muro di contenimento: evacuate 5 famiglie <i>Redazione</i>	43
dire.it	11/12/2019	1	Maltempo. In arrivo neve a bassa quota in Lombardia, Emilia- Romagna, Veneto e Toscana <i>Redazione</i>	44
italiaoggi.it	11/12/2019	1	DI Sisma al Senato, governo pone la questione di fiducia <i>Redazione</i>	45

IL SENATO HA APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IL DL PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA
Oneri tagliati, restituzione al 40% in dieci anni

[Michele Damiani]

IL SENATO HA APPROVATO IN VIA DEFINITIVA IL DL PER LA RICOSTRUZIONE POST SISMA Oneri tagliati, restituzione al 40% in dieci ann Riduzione del 60% degli oneri fiscali da restituire in relazione alla cosiddetta busta paga pesante, che potranno essere rateizzati in dieci anni. Proroga dello stato di emergenza per tutto il 2020, con uno stanziamento di 345 milioni di euro. Eliminata l'Imu per gli immobili inagibili, bloccati gli aumenti dei pedaggi autostradali e prorogati i mutui degli enti locali al 2021. Sono solo alcune delle novità introdotte dal cosiddetto decreto sisma (di 123/2019) approvato in via definitiva ieri dal Senato con 160 voti favorevoli, 119 contrari e nessun'astensione. Rispetto al testo approvato dal Consiglio dei ministri lo scorso 21 ottobre, il passaggio parlamentare ha visto l'estensione di alcune misure anche ai territori dell'Emilia Romagna e di Ischia colpiti dal sisma. Innanzitutto, viene prorogato fino al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza nelle quattro regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria). Viene poi differito senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate dei mutui concessi da Cdp ai comuni, in scadenza negli esercizi 2018, 2019, 2020 e 2021. Confermata e prorogata la moratoria sugli edifici scolastici e universitari. Sempre per accelerare la ricostruzione, anche privata, viene introdotta una procedura straordinaria e semplificata per la richiesta di contributo. I contributi saranno concessi sulla base di un ordine di priorità: unità immobiliari destinate ad abitazione principale; attività produttive in esercizio al momento del sisma. Il decreto non è stato accolto con favore dalla Rete delle professioni tecniche; secondo la Rpt, il testo non porta a una reale semplificazione: Non si rileva nessun meccanismo migliorativo in grado di imprimere qualsiasi accelerazione, si legge nella nota diffusa dalla Rpt. Michele Damiani - Riproduzione riservata. Ai soggetti che hanno goduto del taglio di oneri nel 2017 dovranno restituire solo il 40% degli importi non pagati, rateizzabili in dieci anni. Tasse sugli Fondi aggiuntivi Stato è 'ò, èiResto al Sud il ^^ Stanziati 50 milioni di euro per lo sviluppo delle aree produttive, per la promozione turistica, la banda larga e "accesso al credito Prorogato lo stato di emergenza, con uno stanziamento di 380 milioni di euro per il 2019 e di 345 per il 2020 à é é - L'agevolazione per l'apertura di nuove attività imprenditoriali e professionali prevista dal di 91/2018 viene estesa ai territori colpiti dal sisma -tit_org-

Il ministro degli Esteri acclamato dai bimbi a Tirana Gigino ha un futuro in Albania

[Tommaso Montesano]

Il ministro degli Esteri acclamato dai bimbi a Tirana TOMMASO MONTESANO Su Facebook, a commento delle foto pubblicate dopo aver visitato il campo di Vore - che ospita gli sfollati albanesi costretti a lasciare le proprie abitazioni dopo il terremoto del 26 novembre - gli italiani a Luigi Di Maio non gliel'hanno fatta passare liscia. Ad Amatrice sono quattro inverni che passano al freddo; neanche un po' di imbarazzo per quello che hai combinato? (il riferimento è al Mes, ndr). E ancora: Sarebbe stato più importante essere in Parlamento per la decisione sul Mes; in Toscana ci sei andato? (e qui il riferimento è al sisma del Mugello di lunedì scorso, ndr); ecco quello è il tuo posto. Rimani Đ e non tornare più. Sul social network più popolare, però, ci sono anche i commenti degli albanesi, che lodano il comportamento del nostro ministro degli Esteri. Gigino, infatti, ieri è volato in Albania - dove a Tirana ha incontrato il primo ministro Edi Rama - per portare la solidarietà dell'Italia al popolo albanese. Tré scatti lo ritraggono mentre, insieme al personale della Protezione civile italiana, visita la struttura che accoglie le vittime del terremoto. Di Maio stringe la mano ai Vigili del Fuoco; da il "cinque" a bimbo ospite del campo; tende la mano a una bambina. E al di là dell'Adriatico gradiscono. Da albanese vi ringrazio per tutto l'aiuto dato al mio Paese; Grazie Luigi, è un bei gesto, per nulla scontato visti i tempi. In conferenza stampa, dopo l'incontro con Rama, il capo della Farnesina conferma l'impegno italiano: L'Italia c'è, è un grande amico e vogliamo continuare a starvi vicino. Il motivo per cui sono qui, oltre a quello di coltivare la storica amicizia con l'Albania, è quello di testimoniare la solidarietà italiana. Comprensiva dell'appoggio a Tirana lungo la strada del negoziato per l'ingresso nell'Unione europea. Lo stesso ministero degli Esteri in un tweet fa sapere che Di Maio ha consegnato alle autorità albanesi il materiale di soccorso fornito dalla Protezione Civile italiana. E poi ha incontrato pure il capo dell'opposizione, Luizim Basha. Insomma, uno po' di tregua in mezzo alla tempesta della politica italiana, dove M5S deve fare i conti con il possibile indebolimento dei gruppi parlamentari e la necessità di evitare le elezioni anticipate senza snaturare quel che resta dei principi di M5S nella maggioranza giallorossa. Così, pensando al fragile futuro del capo politico 5Stelle, sempre più spesso messo sotto accusa dai suoi parlamentari, non è così peregrino pensare che grazie alla toccata e fuga in Albania Di Maio abbia scovato la sede per il "buen retiro" ideale qualora la situazione italiana precipitasse. Luigi Di Maio in visita In Albania - tit_org-

Via libera del Senato al decreto Sisma

[Redazione]

Passa la fiducia Via libera del Senato al decreto Sisma; Dalla proroga dello stato di emergenza per le Regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 allo stop dei rincari dei pedaggi autostradali, fino alla semplificazione e accelerazione della ricostruzione privata. Sono le principali misure contenute nel decreto Sisma, approvato ieri in via definitiva dal Senato con voto di fiducia. LE NOVITÀ Viene prorogato fino al 31 dicembre 2020 lo stato di emergenza nelle quattro regioni del Centro Italia colpite dal terremoto del 2016 (Lazio, Abruzzo, Marche, Umbria). Viene poi differito senza applicazione di sanzioni e interessi, il pagamento delle rate dei mutui concessi da Cdp ai comuni, in scadenza negli esercizi 2018-2021. Confermata e prorogata fino al 1 gennaio Le misure Stato d'emergenza prorogato al 2020 stop ai rincari autostradali A24-A25 e mutui sospesi sugli edifici inagibili 2021 la sospensione del pagamento delle bollette di acqua, luce, gas per gli immobili danneggiati e inagibilità, siano essi abitazioni, studi professionale o sedi aziendali. Priorità per la ricostruzione agli edifici scolastici e universitari e procedura semplificata per la richiesta di contributo alla ricostruzione con priorità alle abitazioni principali. Confermato fino a tutto il 2021 lo stop all'aumento dei pedaggi sull'Autostrada A24-A25 e fino a tutto il 2020 la sospensione dei mutui privati su immobili inagibili in Emilia Romagna e Veneto colpiti dal terremoto del 2012. L'Aula del Senato {imagoeconomica) -tit_org-

"Così il sisma ci ha avvertiti con uno sbuffo di gas radon"

L'Ingv ha registrato un segnale precursore prima della scossa 4.4

[Elena Dusi]

L'Ingv ha registrato un segnale precursore prima della scossa 4.4. Elena Dusi er ora è solo un balbettio. Sappiamo che il terremoto ci avvisa, prima di colpire, ma non riusciamo a interpretarne i segnali. Prima della scossa dell'8 novembre a Balsorano, tra Lazio e Abruzzo, in superficie è emerso uno sbuffo di radon, misurato dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). La scossa di Amatrice del 2016 era stata preceduta da una variazione nell'acqua, che si era arricchita di ferro, vanadio e arsenico. Lo stesso sisma, con 5 giorni di anticipo, aveva fatto cambiare la pressione nelle falde acquifere del Gran Sasso. Effetto misurato sempre dall'Ingv. Antonio Piersanti, ricercatore dell'Istituto, indica sul suo schermo il picco di radon, misurato 3-4 giorni prima della scossa di magnitudo 4.4 con epicentro a Balsorano. L'emissione del gas radioattivo ha raggiunto valori 5-10 volte superiori al normale, spiega il responsabile della rete di monitoraggio Iron. Abbiamo circa 50 stazioni in Italia che misurano il radon con continuità. Un'altra serie di sensori, ideati sempre all'Ingv da Adriano Nardi e chiamati Cassandra, cerca i cambiamenti delle emissioni elettromagnetiche nella fase in cui un terremoto accumula tensione e si prepara a "scattare". Come una molla che si spezza. Iron è in funzione da circa 10 anni, spiega Piersanti. Il dato di Balsorano è nitido, si vede anche a occhio nudo. È stato raccolto dalla stazione di Gallinaro (Prosinone), installata con Michele Saroli dell'università di Cassino. Altre stazioni adiacenti hanno sentito l'anomalia. Ne Balsorano è il primo terremoto in cui il radon ha dato il "preavviso". Abbiamo avuto variazioni anche prima del Pollino, nel 2012, e di Amatrice-Norcia del 2016-2017. Al Pollino però il picco non era così evidente. Per coglierlo sono stati necessari algoritmi e machine learning. Il radon, gas radioattivo, è studiato da decenni e in Italia è diventato famoso con L'Aquila nel 2009. Giampaolo Giuliani, un tecnico estraneo alla geologia, sostenne di aver previsto la scossa misurandone le emissioni (e sostiene ancora, su Facebook, di poter prevedere i sismi in arrivo). Il legame fra radon e terremoti è noto dal 1927 spiega Piersanti. Ma ci sono state solo segnalazioni sporadiche. Quello che manca, ed è la lacuna che vuole colmare Iron, è la sistematizzazione. Con una grande rete di monitoraggio potremo mettere insieme le tessere di un puzzle che finora ha solo pezzi sparsi. Il motivo per cui ci si concentra su questo gas è presto detto: Essendo radioattivo, è facile da misurare. La ragione per cui a volte emerge dal sottosuolo è ancora oggetto di studio. A grandi linee immaginiamo quello che avviene nel sottosuolo quando i movimenti tettonici generano pressioni enormi. Le rocce sono formate da un reticolo di atomi più o meno ordinati. Quando la pressione diventa insostenibile, i legami fra gli atomi cominciano a sconvolgersi. Prima a piccoli gruppi, poi la frattura si propaga a cascata, infine diventa catastrofica. La faglia si spacca e si ha il terremoto. Nelle prime fasi, quando la rottura è ancora circoscritta, si generano i segnali precursori, sotto forma di segnali elettromagnetici o di fluidi che, sottoposti a pressioni enormi, si diffondono lungo le fratture del sottosuolo. A L'esperto Antonio Piersanti, ricercatore dell'Ingv -tit_org-

Il sensore che protegge chi vive in zone isolate

[Maria]

Il sensore che protegge chi vive in zone isolate di Maria Francesca Fortunato, ingegnere hi-tech per vigilare su territori a rischio, è la soluzione scelta e progettata dagli studenti degli istituti "Da Vinci-Fascetti" di Pisa, "Marconi" di Pontedera e "Meucci" di Massa che hanno partecipato al progetto di alternanza scuola-lavoro "Social Tech Care" promosso dall'Istituto di Informatica e Telematica (UT) del Cnr, sede di Pisa. Stavamo lavorando sui sensori e volevamo realizzare qualcosa che potesse fornire un aiuto alla popolazione del nostro territorio - spiega Patrizia Andronico, ideatrice e coordinatrice del progetto, tra i tutor aziendali impegnati nell'attività - In questa zona della Toscana, così come in altre parti d'Italia, sono molto frequenti le case sparse, abitazioni disseminate sul monte, distanti tra loro e difficili da raggiungere. Ed è anche un fenomeno in crescita, perché diversi giovani hanno ripreso ad abitare il monte. Si tratta quindi di nuclei familiari che rischiano di ritrovarsi isolati in caso di calamità naturale. Circa un anno fa, il 24 settembre, un vasto incendio ha devastato 1.400 ettari di bosco e uliveti sul Monte Serra, a Calci, e costretto centinaia di persone a lasciare le proprie case. Abitare il monte è vitale anche per chi vive a valle, in aree più abitate, dove bisogna fare i conti con il rischio idrogeologico - si pensi, a Pisa, all'allerta per il livello dell'Arno nei giorni scorsi - o con la fragilità del tessuto sociale. Il nostro obiettivo di partenza era il monitoraggio a distanza di case sparse sui monti o abitate, anche in centro città, da anziani soli, con ridotta autonomia motoria e pochi contatti sociali, spiega ancora Patrizia Andronico. I ragazzi impegnati sono stati in tutto 66. Erano divisi in tre gruppi di lavoro - racconta Adriana Fasulo, referente dell'alternanza scuola-lavoro per il "Da Vinci-Fascetti" di Pisa e tutor del progetto - C'era la squadra tecnica, che ha ideato il sistema di monitoraggio, quella che ha lavorato sulla comunicazione e il team assegnato alla rendicontazione. Hanno simulato la realizzazione di un progetto europeo e si sono messi alla prova confrontandosi con gruppi di lavoro numerosi e distanti tra loro. La piattaforma progettata prevede diversi tipi di sensori - movimento, temperatura o umidità - collegati tramite rete a una centrale di monitoraggio, come in un sistema domotico domestico. A differenza, però, di quelli in commercio, il sistema ideato dai ragazzi - insieme agli 8 tutor del Cnr e agli 8 tutor delle scuole - è personalizzabile, ha costi più contenuti e il server centrale può essere installato presso Comuni o associazioni di Protezione civile. Per ora è stato realizzato un primo prototipo, con sensori di allagamento, presentato a Pisa durante la Notte dei Ricercatori dello scorso anno e il progetto ha vinto il premio di Unioncamere 2018/2019 come miglior esperienza di alternanza scuola-lavoro. Ora - anticipa Patrizia Andronico - proseguiremo con un gruppo ristretto, in collaborazione con il Comune di Calci che è interessato a testare il sistema, e la neocostituita Comunità del bosco del Monte Pisano che unisce, dal basso, cittadini, associazioni, enti e imprese, impegnati nella salvaguardia del territorio. Una sessantina di studenti di tre istituti della Toscana hanno progettato un sistema che monitora a distanza case sparse e anziani soli. A Le immagini In alto, i ragazzi pisani durante la premiazione del loro progetto come migliore esperienza di alternanza scuola-lavoro. Nella altre foto, la realizzazione del sensore -tit_org-

Happening della solidarietà?, lo sviluppo (ri)parte dal sud

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 12:09 Sarà dedicata alle nuove economie circolari la ventesima edizione dell'evento organizzato a Catania (12 e 13 dicembre) dal Consorzio Sol.Co. insieme a Fondazione Ebbene Due giorni dedicati alle economie circolari, quelle che contrastano la cultura dello scarto, che riconnettono persone e ambiente, sviluppo e comunità. Il 20esimo Happening della Solidarietà è dedicata alla costruzione di un'economia più orientata al benessere collettivo che al profitto. È cresciuta in questi anni ha dichiarato Sergio Mondello, Presidente del Consorzio Sol.Co., che organizza l'evento nazionale - la consapevolezza che il concetto di economia non può ruotare attorno a numeri travolgendo persone e luoghi. Questa logica di fare impresa non funziona perché si piega su se stessa e porta alla crisi. Serve invece un'economia circolare che rimetta al centro le persone e i luoghi, valorizzando le energie anche quelle apparentemente inutilizzabili. Dalla democrazia partecipativa fino ai giovani e alle imprese; le due giornate del 12 e 13 dicembre, al Centro Culturale Zo di Catania, offriranno al territorio uno spazio di scambio e riflessione, all'interno del quale confrontarsi dalla Sicilia sulle energie e sinergie necessarie per lo sviluppo del Paese attraverso la spinta propulsiva del terzo Settore. È guardando l'Italia da sud che l'Happening della Solidarietà affronterà il tema della crescita del Paese, superando le logiche separatiste che ripropongono, sbagliando, la questione meridionale come peso oneroso per tutto il Paese. Altronde, ciò che lega tutto il territorio nazionale, da nord a sud, è una crisi economica e sociale generata dalla mancanza di una visione unitaria di sviluppo. Serve quindi un cambio di paradigma ed è necessario avviare strade coese per sviluppare un modello di economia generativa e propulsiva, che rimetta al centro le persone per connetterle ai luoghi e alle comunità. Ecco quindi il bisogno di economie circolari capaci di contrastare (anche) la cultura dello scarto. Il tema dell'economia circolare ha dichiarato Edoardo Barbarossa, Presidente di Fondazione Ebbene, la prima fondazione di prossimità e main sponsor di Happening - è fondamentale perché la povertà economica, ma anche culturale e morale che viviamo e che investe in maniera dirompente la vita delle persone, richiede intervento di tutte le forze in campo, istituzionali, economiche, sociali. È necessario un patto per costruire un'economia che valorizzi il territorio, la creatività, i talenti, trasformandoli in fattori produttivi e che generi occasioni di democrazia partecipativa. Ed è proprio guardando da sud che l'Happening, con le voci più illustri del panorama nazionale, risponderà a una sfida che non è soltanto del terzo Settore ma che certamente lo vede protagonista per la sua capacità di coinvolgere le persone più fragili e la loro generatività. Un'edizione, quella del 2019, che guarda al futuro attraverso i giovani, alla nuova classe di imprenditori sociali ma anche di professionisti. Happening ospiterà, infatti il tour nazionale di Hackathon innovazione sostenibile, promosso da NeXt - Nuova Economia Tutti, che offre ai giovani aspiranti startupper la possibilità di sperimentare le loro capacità progettuali in chiave sostenibile, guidati da un team di professionisti. Un'edizione che ha scelto di mettersi in connessione con due grandi appuntamenti. Il Festival Nazionale dell'Economia Civile che tornerà a Firenze il prossimo aprile e Economy of Francesco, di cui la sessione conclusiva è uno degli appuntamenti Towards. Tutto l'evento è realizzato con il contributo con il sostegno di Fondazione Ebbene main Sponsor, Certiquality, Foncoop, Servizi PA e con il gratuito patrocinio della Regione Siciliana, del Comune di Catania e dell'Università degli Studi di Catania. Il Giornale della Protezione Civile.it è media partner dell'evento insieme a Vita, Avvenire e Volontariato Oggi. Informazioni e programma su www.happeningdellasolidarieta.org.

Decreto sisma approvato in via definitiva

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 15:47 Al Senato il provvedimento, sul quale l'esecutivo ha chiesto il voto di fiducia, è passato con 160 voti favorevoli, 119 contrari e nessun astenuto. Il decreto sisma è stato approvato dal Senato con il voto di fiducia con 160 voti favorevoli, 119 contrari e nessun astenuto. Il provvedimento che prevede norme per l'accelerazione e il completamento della ricostruzione nei paesi colpiti dal sisma, aveva avuto l'ok della Camera il 28 novembre scorso. [red/mn](#) (fonte: Ansa)

Nel giro di 30 anni il ghiacciaio della Marmolada scomparirà?

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 17:15 Lo afferma una ricerca internazionale guidata dal Cnr-Ismar che utilizzando uno speciale radar con tecnologia non invasiva ha evidenziato lo scioglimento del 30% del suo volume in 10 anni. Dopo i funerali ambientalisti al ghiacciaio islandese Okjokull e al Pizol in Svizzera, il prossimo sulla lista potrebbe essere quello ai ghiacci della Marmolada. Secondo uno studio dell'Istituto di scienze marine del Consiglio Nazionale delle Ricerche (Cnr-Ismar), delle Università di Genova e Trieste, dell'Università gallese di Aberystwyth e dall'Arpa Veneto infatti il ghiaccio sulla montagna dolomitica scomparirà nell'arco di 25-30 anni. Secondo lo studio "Recent evolution of Marmolada glacier (Dolomites, Italy) by means of ground and airborne GPR surveys" pubblicato su *Remote Sensing of the Environment*, infatti il ghiacciaio ha ridotto del 30% il suo volume nel giro di 10 anni e l'area complessiva del 22%. "Il primo rilievo", spiega Renato Colucci del Cnr-Ismar, "è stato acquisito usando un 'ground penetrating radar' (GPR) terrestre, una tecnologia non invasiva utilizzata in geofisica, basata sul segnale elettromagnetico riflesso e trasmesso dal terreno a seconda delle caratteristiche, creando sezioni dettagliate. Il secondo, invece, usando dati raccolti in volo con GPR da elicottero. Dai rilevamenti è emerso che il ghiacciaio oggi si è frammentato in tante aree da cui emergono in vari punti massi e rocce. Un tempo invece la Marmolada era composta da una massa glaciale unica. Nel momento in cui affiorano le aree in rilievo esse diventano fonti di calore interne al ghiacciaio. Questo aspetto, unito al cambio di albedo (la neve e il ghiaccio sono bianchi e riflettono molta radiazione solare, mentre la roccia, più scura, ne riflette di meno)", aggiunge Colucci, sta ulteriormente minando la salute della Marmolada accelerandone la già forte e rapida fusione. La ricerca ha inoltre evidenziato che, se il tasso di riduzione continuerà di pari passo come nel decennio analizzato, nel giro dei prossimi 25-30 anni il ghiacciaio sarà praticamente scomparso, lasciando il posto solo a piccole placche di ghiaccio e nevato, alimentate dalle valanghe e protette dall'ombra delle pareti rocciose più elevate, non più dotate di crepacci e di movimento. Il ghiaccio, quindi, non esisterà più. E se, come da scenari climatici, la temperatura nei prossimi decenni dovesse aumentare a ritmo più accelerato, questa previsione potrebbe essere addirittura sottostimata e la scomparsa del ghiacciaio potrebbe avvenire anche più rapidamente. In ogni caso, conclude Colucci, anche se la temperatura restasse com'è, il ghiacciaio è già in totale disequilibrio con il clima attuale e quindi il suo destino appare comunque segnato. Red/cb (Fonte: Cnr)

Maltempo: neve e pioggia sulle regioni settentrionali e sulla Toscana

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 16:23 Prevista neve sopra i 200-400 metriUn sistema perturbato atlantico raggiungerà l'Italia durante la prossima notte con precipitazioni a prevalente carattere nevoso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso un avviso che prevede dalle prime ore di domani, giovedì 12 dicembre, precipitazioni a prevalente carattere nevoso, con quota neve mediamente sopra i 200-400 metri e temporaneamente fino a quote di pianura, dapprima su Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana in estensione al Veneto, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 12 dicembre, allerta gialla sul versante costiero del Lazio e su settori di Basilicata e Calabria. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

Terremoto in Mugello, terminati i controlli sulle scuole

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 09:44 Gli esiti saranno comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità. Dopo il sisma, si sono conclusi i controlli effettuati dai tecnici del Settore sismico della Regione Toscana e del Genio civile sulle scuole di Barberino di Mugello. Gli esiti verranno adesso comunicati al Comune, al quale spetta la dichiarazione formale di agibilità degli edifici. Sono intanto ancora in corso verifiche di primo livello, ad opera di Vigili del fuoco e tecnici dei Comuni, sulle altre strutture pubbliche strategiche dell'area. Questo uno dei dati emersi dalla riunione che si è tenuta in tarda mattinata al Coc di Barberino per fare il punto sulla attuazione degli interventi di verifica e soccorso attivati dopo le scosse sismiche di due giorni fa. Erano presenti al tavolo, oltre ai responsabili della Protezione civile regionale, i rappresentanti dei Comuni, dell'Unione dei Comuni del Mugello, della Soprintendenza, dei Vigili del fuoco, del Volontariato e del CROSS di Pistoia, la struttura di gestione delle emergenze del Sistema sanitario regionale. L'attività sismica delle ultime ore è proseguita, con uno sciame finora risultato di modesta entità. È comunque prevedibile che il numero delle circa 420 persone che hanno usufruito delle strutture di accoglienza allestite nella palestra di Barberino, presso l'autodromo del Mugello, nelle scuole di Galliano e S. Piero e nella palestra di Borgo San Lorenzo possa confermarsi e anche crescere ed è quindi in corso di sistemazione un nuovo punto di accoglienza conteso nella zona della Rifle a Barberino. Per persone malate e in situazione di particolare disagio, continuano ad essere disponibili 25 posti nella Rsa S. Francesco, solo 9 dei quali finora occupati. Per quanto riguarda i controlli nella "zona rossa" di Barberino, che coinvolgono 236 abitanti, non è al momento prevedibile quando si concluderanno. Dopo i controlli di primo livello, cosiddetti "fast", effettuati dai Vigili del fuoco e dai tecnici comunali, sono previsti, dove se ne verificherà la necessità, quelli di secondo livello del Settore sismico e del Genio civile, al termine dei quali verrà stabilita l'agibilità o meno degli edifici. red/gp (Fonte: Regione Toscana)

Anticendi, oggi a Calci (PI) presentazione nuove tecniche e progetti di tutela

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 10:04 Poco più di un anno fa i Monti Pisani erano stati colpiti da un incendio che ne aveva bruciato circa 1000 ettari. Autoprotezione, firewise, spazio difensivo: tre concetti che saranno alla base delle nuove politiche di prevenzione e contrasto agli incendi boschivi nella Regione Toscana. La nuova frontiera delle tecniche antincendio, mutuata su esperienze internazionali che stanno dando ottimi risultati, sarà presentata a Calci (Pi), al teatro della Valgraziosa (via della Propositura) oggi, mercoledì 11 dicembre - giornata internazionale della montagna - a partire dalle ore 10 in occasione dell'incontro 'Verso un piano per la gestione attiva del Monte Pisano'. Monte Pisano che poco più di un anno fa era stato teatro di uno spaventoso incendio. Saranno presenti il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, il cui intervento è previsto per le 12, l'assessore regionale ad agricoltura e foreste Marco Remaschi, i sindaci di Calci e Vicopisano Massimiliano Ghimenti e Matteo Ferrucci, oltre a tecnici della Regione, al presidente del Coordinamento regionale dei volontari anticendi boschivi della Toscana Gabriele Salvadori, il professor Fabio Salbitano per le Università di Firenze e Pisa. Nell'occasione la Comunità del bosco del Monte Pisano presenterà anche quattro proposte progettuali per la protezione, tutela e valorizzazione dell'area del Monte Pisano. red/gp (Fonte: Regione Toscana)

Anbi e Coldiretti: "Negli ultimi dieci anni chiesti 14 mld di danni per eventi estremi"

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 10:07 Nel 2019 sono state 16 le regioni che hanno chiesto lo stato di calamità naturale, ma solo il 10% dei fondi sono stati erogati Nell'ultimo decennio i danni all'agricoltura da eventi estremi climatici sono costati 14 mld di euro e, nel solo 2019, 16 regioni italiane hanno chiesto lo stato di calamità naturale a seguito di un disastro naturale. Lo affermano Coldiretti e Anbi, l'associazione che riunisce i consorzi di bonifica. Nonostante ogni anno ci siano Regioni che chiedono lo stato di calamità, rileva il presidente Anbi Francesco Vincenzi, meno del 10% dei fondi richiesti dal 2013 al 2019, circa 11 mld, sono stati effettivamente assegnati. Tra le singole regioni quella che ha richiesto più stati di emergenza negli ultimi sei anni è l'Emilia Romagna, 12 volte, con una richiesta di fondi di 1,3 miliardi di euro, di cui però sono stati assegnati 124 mila euro, mentre l'unica a non averne mai richiesti è il Trentino Alto Adige. "La cultura del paese è emergenziale - ha commentato il direttore generale di Anbi Massimo Gargano - , questi sono dei dati su una questione su cui siamo tutti d'accordo, ma tutto si sostanzia su un assistere in modo notarile a quello che succede. Non c'è nessuna coerenza tra il danno provocato e le azioni successive". Fra le emergenze da affrontare, ha sottolineato Vincenzi, c'è quella idrica. "Il nostro paese è uno di quelli che consuma più acqua, 160 metri cubi pro capite all'anno, va spiegato che è un bene prezioso e va risparmiata. Siamo uno dei paesi che investe meno su questo settore, basti pensare che le dighe presenti in Italia potrebbero contenere 7 miliardi di metri cubi d'acqua, ma molte sono incomplete, o magari manca solo il collaudo". Red/cb (Fonte: Ansa)

Rifiuti, dati Ispra: a Roma diminuisce differenziata e aumentano i rifiuti

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 10:27 Per la prima volta, diminuisce la percentuale di differenziata e aumenta la produzione totale di rifiuti, raggiungendo la produzione massima degli ultimi 5 anni. Secondo ISPRA, per la prima volta da sempre, nella capitale diminuisce la percentuale di differenziata scendendo al 42,9% e intanto aumenta la produzione totale di rifiuti del 2,8% in un anno, raggiungendo 1.728.428 tonnellate: produzione massima negli ultimi 5 anni. Il dato era stato ampiamente anticipato da Legambiente Lazio nelle scorse settimane, con la presentazione del Dossier Ecosistema Urbano. Altro dato (fonte Ama spa) sulla capitale è una pessima riduzione della diffusione di utenze Porta a Porta che scende dal 33,5% delle utenze nel 2017 al 30,7% del 2018. A Roma non è riduzione dei rifiuti, non è miglioramento della differenziata, diminuisce il porta a porta e non ci sono impianti per gestire praticamente nulla dichiara Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio nella Capitale si deve estendere il Porta a Porta a tutti, aumentare la percentuale di Differenziata, ridurre i rifiuti totali, passare alla Tariffa Puntuale e costruire Impianti per gestire i rifiuti nel proprio territorio, a partire da biodigestori anaerobici per la frazione organica". "Avevamo anticipato il dato della storica riduzione della percentuale di differenziata con il nostro dossier Ecosistema Urbano prosegue Roberto Sacchi ora i dati ISPRA non fanno che confermare completamente andamento negativo ed emerge anche un pessimo aumento del totale di rifiuti urbani nella capitale. Aggiungiamo il dato di riduzione delle utenze Porta a Porta che è sintomatico di quanto gravemente si stia precipitando a Roma in una situazione inverosimile, senza impianti, senza buone pratiche e senza alcun segnale di miglioramento anzi solo numeri negativi. Hanno poco valore i dati che raccontano di qualche miglioria nel primo semestre 2019 poiché è un ricordo indelebile il disastro di inizio secondo semestre ed è acclarato che il picco di produzione sta arrivando proprio in questi giorni. La prossima settimana presenteremo il terzo Ecoforum del Lazio, con tanti Comuni Ricicloni e buone pratiche. Nella nostra Regione in tantissimi ce la stanno facendo, ma se continua così tutte le buone pratiche dei territori possono essere inficiate dalla gestione dei rifiuti di Roma. red/gp (Fonte: Legambiente)

Acqua alta a Venezia: gi? presentate 2.494 domande per 9 milioni di euro di danni -

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 12:00 A una settimana dall'apertura, agli sportelli del Commissario straordinario sono arrivate 1.424 domande presentate da privati e 1.070 da parte delle imprese. A poco più di una settimana dall'apertura degli sportelli del Commissario straordinario, diffusi su tutto il territorio comunale per fornire assistenza e compilare i moduli online per conto di cittadini, associazioni senza scopo di lucro, Enti e imprese che devono presentare la richiesta di contributo per i danni subiti a causa della marea eccezionale del 12 novembre scorso, sono già state presentate 2.494 domande, delle quali 816 già completate e protocollate. Nello specifico, quindi, a fronte di 1.424 domande presentate da privati e 1.070 da parte delle imprese, solo 496 privati e 320 imprese hanno effettivamente concluso l'iter protocollando la richiesta. Martedì 10 dicembre, il Commissario delegato all'emergenza per la Città di Venezia, Luigi Brugnaro, con i dirigenti della Struttura commissariale, si è recato personalmente allo sportello di Pellestrina per incontrare i residenti e spiegare loro le modalità per le richieste di rimborso, rispondendo alle varie domande e richieste di chiarimento. I sette punti informativi dislocati su tutto il territorio comunale, nello specifico, oltre a quello di Pellestrina, a Ca' Farsetti (sede del Comune di Venezia), Murano, Burano, Piazzale Roma, Lido e via Spalti a Mestre (nella sede dell'Urp), sono aperti dal lunedì al venerdì con orario 9-13 e 14-18 su appuntamento tramite il sito internet www.commissariodelegato.venezia.it oppure chiamando il numero 041041. Lì sono presenti complessivamente 23 operatori, che si stanno prodigando per rispondere a tutte le domande dei cittadini per fare in modo che tutti possano compilare la modulistica nel modo più corretto e preciso possibile. La presentazione delle istanze per la ricognizione dei danni subiti e la concessione di contributi potrà avvenire direttamente accedendo al sito del Commissario delegato (i cittadini potranno loggarsi attraverso le proprie credenziali SPID, Sistema Pubblico di Identità Digitale, o firmando la scansione della propria carta d'identità) oppure ci si potrà avvalere dei servizi dei CAF convenzionati e delle associazioni di categoria. In alternativa, come detto, ci si potrà rivolgere anche agli operatori degli sportelli che sono stati appositamente costituiti in tutto il territorio comunale. Ad oggi, prendendo in considerazione le quasi 2.500 domande presentate, l'ammontare complessivo dei danni per i quali si è chiesto il rimborso è di quasi 8,8 milioni di euro, dei quali quasi 6,5 milioni per le richieste di rimborso del modello E, 2,3 milioni per il modello E. Per agevolare i cittadini e contribuire a fare chiarezza sull'argomento, sul sito del Commissario delegato alla gestione degli eventi meteorologici che dal 12 al 19 novembre scorso hanno interessato il territorio comunale è stata pubblicata una sezione aggiornata di FAQ. Red/cb (Fonte: Comune di Venezia)

I ghiacciai della Groenlandia si sciolgono 7 volte pi? velocemente che negli Anni `90

[Redazione]

Mercoledì 11 Dicembre 2019, 15:00 Lo studio internazionale rivela che l'aumento della velocità del loro scioglimento esporrà 40 milioni di persone in più al rischio di inondazione costiera entro fine del secolo. Una fotografia dello stato di salute attuale dei ghiacciai della Groenlandia evidenzia il loro scioglimento a una velocità maggiore del previsto: l'Ingv è parte del team internazionale dello studio pubblicato dalla rivista Nature. I ghiacciai della Groenlandia si stanno sciogliendo a una velocità 7 volte più elevata rispetto agli anni Novanta a causa del riscaldamento globale. Questa eccezionale situazione, che coincide con lo scenario più pessimistico delle proiezioni dell'IPCC (Intergovernmental Panel on Climate Change), esporrà 40 milioni di persone in più al rischio di inondazione costiera entro la fine del secolo. È questo il risultato di uno studio condotto da un team internazionale di 89 ricercatori appartenenti a 50 Università e Istituti di ricerca, tra cui l'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), pubblicato sulla rivista Nature. La ricerca è stata realizzata nel quadro di una vasta collaborazione (IMBIE - Ice Sheet Mass Balance Intercomparison) supportata dall'Esa (European Space Agency) e dalla Nasa (National Aeronautics and Space Administration). Il team di ricerca, di cui fa parte il ricercatore dell'Ingv Daniele Melini, ha utilizzato 26 misure indipendenti effettuate da missioni satellitari per ricostruire un'immagine più accurata possibile dello stato di salute dei ghiacciai della Groenlandia. Ingv, spiega Daniele Melini, ha contribuito a questo importante risultato fornendo competenze sulla modellazione matematica della risposta della Terra alle variazioni dei carichi sulla sua superficie, nell'ambito di una collaborazione con Giorgio Spada dell'Università di Urbino. Infatti, lo scioglimento dei ghiacciai alleggerisce la crosta terrestre facendola sollevare; questo effetto, chiamato rimbalzo post-glaciale, può essere calcolato con modelli geodinamici globali e rimosso dai dati osservati per isolare in modo preciso gli effetti dei cambiamenti climatici. Lo studio mostra che dal 1992 ad oggi la Groenlandia ha perso 3.800 miliardi di tonnellate di ghiaccio, sufficienti a far innalzare il livello globale dei mari di oltre 1 cm. I dati indicano, inoltre, un aumento significativo della velocità con cui i ghiacciai della Groenlandia fondono: dai 33 miliardi di tonnellate all'anno del 1990 ai 254 miliardi all'anno dell'ultimo decennio, corrispondenti a un aumento di oltre 7 volte in 30 anni. Il 2011, in particolare, è stato l'anno in cui si è registrata la massima velocità di scioglimento dei ghiacciai, pari a 335 miliardi di tonnellate all'anno, 10 volte il tasso di scioglimento del 1990. Nel 2013, conclude Melini, l'ipcc aveva previsto un aumento del livello globale degli oceani di 60 cm per il 2100, che avrebbe esposto 360 milioni di persone nel mondo al rischio di inondazioni costiere. Ma i nuovi risultati dimostrano chiaramente che lo scioglimento dei ghiacciai della Groenlandia procede a un ritmo più veloce del previsto, corrispondente allo scenario più pessimistico elaborato dall'ipcc, cui corrisponderebbe un aumento globale del livello del mare di ulteriori 7 cm entro il 2100. Red/cb (Fonte: Ingv)

Terremoto Mugello, il sindaco di Barberino: "Circa 300 fuori casa"

A Barberino del Mugello (Firenze) restano tra 250 e 300 le persone ancora fuori casa a causa del sisma che la notte tra domenica e lunedì" scorso ha colpito il Mugello

[Redazione]

A Barberino del Mugello (Firenze) restano tra 250 e 300 le persone ancora fuori casa a causa del sisma che la notte tra domenica e lunedì scorso ha colpito il Mugello. Le ordinanze di evacuazione ha spiegato il sindaco di Barberino del Mugello Giampiero Mongatti sono quelle del primo giorno. Il nostro obiettivo è la riduzione della zona rossa ma per fare questo è necessario delle verifiche dei vigili del fuoco che stanno lavorando. Nel giro di pochi giorni, mi hanno assicurato, già qualcuno potrebbe rientrare nelle proprie abitazioni. È un'operazione che richiede tempo perché i vigili devono garantire l'incolumità delle persone. Le scuole a Barberino resteranno chiuse fino a venerdì 13 compreso. L'obiettivo ha ripreso il primo cittadino e quello di riaprirle lunedì prossimo. Intanto le previsioni meteo delle prossime ore annunciano un calo delle temperature minime e la possibilità di ghiaccio e neve. Le persone ospitate a Barberino, sia nella palestra che nella scuola elementare di Galliano, sono 190 ha concluso Mongatti -. Si tratta in entrambi i casi di ambienti riscaldati. Da oggi, intanto, considerata la temporanea inagibilità del Palazzo Comunale, sono stati ripristinati e aperti al pubblico presso il Palazzo Pretorio in Piazza Cavour con i consueti orari, gli uffici: servizi demografici (anagrafe), patrimonio; protocollo, scuola, sviluppo economico e tributi.

Alluvione Senigallia, tutti a giudizio - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ANCONA, 11 DIC - Tutti a processo gli otto indagati per l'alluvione di Senigallia del 3 maggio 2014, che provocò quattro morti e ingenti danni. Il gup del Tribunale di Ancona Francesca De Palma ha rinviato a giudizio il sindaco di Senigallia Maurizio Mangialardi e altre sette persone, tra cui l'ex sindaco Luana Angeloni, il comandante dei vigili urbani e vari tecnici e 4 dirigenti pubblici. Il dibattimento si aprirà davanti al collegio il 6 ottobre 2020, a sei anni di distanza dai fatti. Le accuse, a vario titolo, sono di omicidio colposo plurimo, inondazione, lesioni, abuso di ufficio, omissione di atti d'ufficio e falso ideologico. Nessuno degli imputati ha fatto richiesta di riti alternativi, scegliendo il procedimento ordinario. Sono 390 le parti civili. "Vogliamo che da qui in avanti venga fuori la verità, quella che non è emersa in questi lunghi anni di indagine perché sono passati quasi 5 anni" ha detto Mangialardi, entrando in tribunale. "Adesso vogliamo un processo rapido".

Premio Mormoni per i `valori della famiglia` a mamme Norcia - Sisma & Ricostruzione

[Redazione Ansa]

E' stato assegnato a dieci mamme di Norcia, le quali hanno raccontato la loro decisione di reagire al terremoto che nel 2016 ha distrutto la loro città mettendo al mondo un figlio, il premio "Riconoscimento per i Valori della famiglia", promosso dalla Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni a Roma. La cerimonia si è svolta nella sala conferenze del Centro visitatori del Tempio della Chiesa a Roma ed è stata diretta da Raimondo Castellani, direttore delle Comunicazioni della Chiesa, e presieduta dall'Anziano Alessandro Dini-Ciacci, responsabile per l'Italia della Chiesa. All'evento sono intervenuti - tra gli altri - anche il Senatore Lucio Malan, membro della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, l'Onorevole Maria Teresa Bellucci, membro della Commissione parlamentare per l'infanzia e l'adolescenza, Giovanni Caudo, Presidente del Municipio III di Roma Capitale, e il Sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, che ha ringraziato in rappresentanza di tutte le mamme premiate.

Clima, Cnr: tra 25-30 anni scomparso ghiacciaio della Marmolada

[Redazione]

Roma, 11 dic. (askanews) In soli 10 anni il ghiacciaio della Marmolada, montagna iconica delle Dolomiti, ha ridotto il suo volume del 30%, mentre la diminuzione areale è stata del 22%. A rivelarlo, uno studio condotto da un team di ricercatori dell'Istituto di scienze marine del Consiglio nazionale delle ricerche (Cnr-Ismar), delle Università di Genova e Trieste, dell'Università gallese di Aberystwyth e dall'ARPA Veneto, che ha messo a confronto due rilievi geofisici sul ghiacciaio effettuati nel 2004 e nel 2015. Il lavoro *Recent evolution of Marmolada glacier (Dolomites, Italy) by means of ground and airborne GPR surveys* è pubblicato su *Remote Sensing of the Environment*. Il primo rilievo, spiega Renato Colucci del Cnr-Ismar, è stato acquisito usando un ground penetrating radar (GPR) terrestre, una tecnologia non invasiva utilizzata in geofisica, basata sul segnale elettromagnetico riflesso e trasmesso dal terreno a seconda delle caratteristiche, creando sezioni dettagliate. Il secondo, invece, usando dati raccolti in volo con GPR da elicottero. In questo modo è stato possibile ricostruire due modelli 3D del ghiacciaio che hanno permesso di misurare con precisione non solo le caratteristiche interne e morfologiche, ma anche l'evoluzione recente nel corso del decennio, quantificato in termini volumetrici. Il ghiacciaio, un tempo massa glaciale unica, è ora frammentato e suddiviso in varie unità, dove in diversi punti affiorano masse rocciose sottostanti. I terreni carsici, come la Marmolada, sono irregolari e costituiti da dossi e rilievi. Se il ghiaccio fonde gradualmente, le aree in rilievo affiorano, diventando fonti di calore interne al ghiacciaio stesso. Questo aspetto, unito al cambio di albedo (la neve e il ghiaccio sono bianchi e riflettono molta radiazione solare, mentre la roccia, più scura, ne riflette di meno), aggiunge Colucci, sta ulteriormente minando la salute della Marmolada accelerandone la già forte e rapida fusione. La ricerca ha inoltre evidenziato che, se il tasso di riduzione continuerà di pari passo come nel decennio analizzato, nel giro dei prossimi 25-30 anni il ghiacciaio sarà praticamente scomparso, lasciando il posto solo a piccole placche di ghiaccio e nevato, alimentate dalle valanghe e protette dall'ombra delle pareti rocciose più elevate, non più dotate di crepacci e di movimento. Il ghiaccio, quindi, non esisterà più. E se, come da scenari climatici, la temperatura nei prossimi decenni dovesse aumentare a ritmo più accelerato, questa previsione potrebbe essere addirittura sottostimata e la scomparsa del ghiacciaio potrebbe avvenire anche più rapidamente. In ogni caso, conclude Colucci, anche se la temperatura restasse com'è, il ghiacciaio è già in totale disequilibrio con il clima attuale e quindi il suo destino appare comunque segnato.

Sisma Mugello, nessun danno strutturale scuola Mazzini Barberino

[Redazione]

Firenze, 11 dic. (askanews) Nessun danno di tipo strutturale nel plesso scolastico Giuseppe Mazzini, nel comune di Barberino di Mugello. E quanto risulta dalle verifiche eseguite dai tecnici del settore sismico della Regione Toscana che hanno riscontrato solo il distacco di alcuni elementi del controsoffitto al terzo piano. Per questo il Comune si è già attivato per la risoluzione del problema, conimpresa già a lavoro da stamani. Situazioni analoghe si sono verificate anche nel plesso della scuola dell'infanzia Don Milani e in tre aule al piano terra della scuola secondaria di secondo grado Lorenzo de' Medici. Ed anche in questi casi il Comune sta intervenendo. Vorrei fare un richiamo alla responsabilità che i mezzi di informazione, così importanti per tutti noi, devono avere in queste situazioni, dichiara il Sindaco di Barberino Giampiero Mongatti. Quello che chiediamo è di attenersi alle fonti ufficiali di informazione e di verificare a fondo le notizie prima della loro diffusione. Ci tengo poi a sottolineare conclude Mongatti che la decisione di prolungare la chiusura delle scuole fino a Venerdì è dovuta alla situazione generale di emergenza nel nostro Comune, che vede alcune aree del paese ancora non accessibili, il Palazzo Comunale inagibile e alcuni plessi scolastici utilizzati anche come punti di accoglienza per i cittadini che non possono ancora rientrare nelle proprie abitazioni. Il permanere dello stato di emergenza non dipende dai danni manifesti negli edifici aggiunge l'assessore Federica Fratoni ma dall'accertamento che i danni ci siano davvero. Tutte le operazioni, comprese quelle sugli edifici pubblici, si stanno svolgendo per garantire l'incolumità dei cittadini e delle famiglie.

Terremoto in Mugello, nuova scossa nella notte: abitanti in strada

[Redazione]

di redazione BlitzPubblicato il 11 Dicembre 2019 11:45 | Ultimo aggiornamento: 11 Dicembre 2019 11:45[share-face] [share-twit] [share-goog] [share-pint](Fotoarchivio)FIRENZE La terra ha ripreso a tremare nella notte tra martedì e mercoledì in Mugello, la zona toscana colpita da diverse scosse di terremoto negli ultimi giorni. Ultima scossa nella notte: di magnitudo 2.5 della scala Richter, con epicentro fra Galliano di Barberino Mugello e Sant'Agata (Firenze), ha svegliato tutti alle 5:24 di mattina. Gli abitanti si sono riversati tutti in strada. Al momento non sono note criticità legate a questa nuova scossa. Genova, scopre che la madre è morta e si uccide in ospedale Genova, scopre che la madre è morta e si uccide in ospedale Genova, scopre in ospedale che la madre è morta: si uccide lanciandosi dalla finestra Bari vecchia, la "guerra delle orecchiette" in prima pagina sul New York Times Bari vecchia, la "guerra delle orecchiette" in prima pagina sul New York Times Bari vecchia, la guerra delle orecchiette in prima pagina sul New York Times [INS::INS] La notte, peraltro, era passata in modo tranquillo. Circa le 250 persone che hanno dormito nei ricoveri aperti dalla protezione civile, dalla palestra di Barberino ai box dell'autodromo dove erano presenti 85 persone. In tutti i Comuni, tranne Barberino di Mugello, stamani sono state riaperte le scuole ma in alcune ci sono stati disagi per uno sciopero del personale docente: alcuni plessi, di fatto, sono rimasti chiusi per la protesta. Continuano le verifiche dei funzionari dei vigili del fuoco agli edifici che potrebbero essere rimasti danneggiati, si tratta di centinaia di controlli: nel tempo necessario per capire il livello di agibilità oltre 600 persone rimangono fuori casa. (Fonti: Ansa, Ingv) [INS::INS]

Venezia: preallarme neve dalle 6 alle 18 di domani

Venezia, 11 dic. (Adnkronos) - La Polizia Locale e la Protezione civile del Comune di Venezia informano che dalle ore 6 alle 18 di domani, 12 dicembre, sarà in vigore lo stato di preallarme neve sul territorio comunale.

[Redazione]

Venezia, 11 dic. (Adnkronos) - La Polizia Locale e la Protezione civile del Comune di Venezia informano che dalle ore 6 alle 18 di domani, 12 dicembre, sarà in vigore lo stato di preallarme neve sul territorio comunale. In base alle previsioni di Arpav, infatti, giovedì e venerdì il transito da ovest di due saccature con aria fredda porterà sulla nostra regione alcune fasi molto nuvolose, probabilmente con un po' di precipitazioni che risulteranno nevose fino a quote generalmente basse. Il Comune ricorda ai cittadini che nel piano d'informazione Ocio che nevega, vengono indicati alcuni consigli utili sui comportamenti da tenere per evitare rischi e disagi per la neve ed il gelo. Tra le indicazioni che vengono date, ad esempio, c'è quella di spargere il sale prima che si verifichi una gelata o una nevicata. Viene inoltre sottolineato come sgomberare dalla neve e dal ghiaccio il marciapiede davanti alla propria abitazione o al proprio negozio sia un preciso dovere previsto dal regolamento di Polizia urbana. Importante infine non scaricare o depositare sul suolo pubblico la neve o il ghiaccio e non gettare o spargere acqua che possa gelare.

`Vulcanica: Il fuoco che crea` al Museo San Gennaro di Napoli

[Redazione]

Napoli, 11 dic. (Adnkronos) - Una mostra dedicata al rapporto tra San Gennaro e il Vesuvio. Al via giovedì 12 dicembre, presso il Museo del Tesoro di San Gennaro, la mostra Vulcanica. Il Fuoco che Crea, a cura di Paolo Jorio in accordo con la Deputazione della Cappella del Tesoro di San Gennaro. La mostra, curata da Paolo Jorio, direttore del Museo del tesoro di San Gennaro, è realizzata in collaborazione con il Mann, Osservatorio Vesuviano e il Museo del Corallo Ascione ed è dedicata al rapporto tra il vulcano campano e il Santo protettore di Napoli: il simbolo della forza distruttrice della natura a cui fa da contraltare il nume tutelare di Napoli. La narrazione espositiva della mostra si svilupperà attraverso manufatti e testimonianze artistici e storici di natura diversa; dalle immagini raccolte durante i Gran Tour, agli oggetti di uso decorativo, a quelli dalle simbologie mitologiche e apotropaiche. Gli argenti e i gioielli del Museo del Tesoro di San Gennaro si andranno a integrare con i prestiti preziosi del Mann, dell'Osservatorio Vesuviano e del Museo del Corallo consentendo avvicinamento di opere dal grande valore estetico-stilistico e annullando quasi magicamente il divario temporale esistente tra la produzione dei sorprendenti manufatti. Una delle peculiarità del Tesoro di San Gennaro è, infatti, la presenza nella collezione di sette secoli di arte Orafa e Argentaria, con gioielli dal valore inestimabile che, messi a confronto con argenti, gioielli risalenti al 79 d.C. confermano come la grande tradizione culturale artigianale e artistica tipica di questa terra abbia avuto sempre un filo di straordinaria continuità. Un'occasione espositiva particolare, dunque, con un inedito percorso museale di grande valore didattico, divulgativo e di grande impegno culturale, che vedrà le opere del Mann a colloquio e a raffronto con i capolavori del Tesoro e degli oggetti di corallo per esprimere e testimoniare tutta la creatività e la maestria della grande Fucina produttiva del territorio. Per tutta la durata dell'esposizione, che sarà aperta fino a marzo 2020, Vulcanica: Il fuoco che crea il biglietto d'ingresso al Museo del Tesoro di San Gennaro permette di ricevere uno sconto del 50% sul ticket di accesso al Museo Archeologico Nazionale di Napoli. In occasione della presentazione della mostra, il 12 dicembre, si terrà il convegno Vulcanica. Quale futuro? al Museo Filangieri a partire dalle ore 14.30. Un convegno dall'alto valore scientifico che farà il punto sulla situazione vulcanica del Vesuvio e dei Campi Flegrei, sul monitoraggio, sulla prevenzione in atto e delle modalità di eventuale evacuazione in una area ad altissima densità abitativa quale la cosiddetta zona rossa nella malaugurata ipotesi di una eruzione del vulcano partenopeo intrapresa dalla Protezione Civile. Convegno che poi affronterà le crisi, i rischi e le conseguenze dello Stromboli e dell'Etna nel corso della scorsa estate, sul monitoraggio e sulla sorveglianza sismica in Italia anche alla luce dei tanti terremoti avvenuti negli ultimi mesi. Ma un appuntamento anche dalla straordinaria valenza culturale a causa della fatidica e famosa eruzione distruttiva del 79 d.C. che distrusse Pompei, Ercolano, Stabia, Oplonti, Boscoreale, ma che ha conservato testimonianze uniche del passato, dalla intensa energia artistica che la lava incandescente ha sempre prodotto nei luoghi vulcanici e dalla forte connotazione spirituale per la protezione del popolo napoletano dalla devastazione vulcanica e dai cataclismi naturali affidata a San Gennaro e dei capolavori realizzati e appartenenti al tesoro nati in suo onore. Il convegno sarà moderato da Federico Monga, direttore de 'Il Mattino' e vedrà coinvolti Marco Neri, direttore dell'Osservatorio Etno (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Catania), Francesca Bianco, direttore dell'Osservatorio Vesuviano (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia di Napoli), Paola Petrosino del Dipartimento di Scienze della Terra, dell'Ambiente e del

le Risorse della Università di Napoli Federico II, Italo Giulivo, direttore Dipartimento Protezione Civile, Nino Daniele, ex sindaco di Ercolano, Riccardo Imperiali, membro della Deputazione della Cappella di San Gennaro, Paolo Giulierini, direttore del Mann, Caterina Ascione del Museo del Corallo e Paolo Jorio, direttore del Museo del tesoro di San Gennaro e del Museo Filangieri.

Maltempo: Veneto, stato di attenzione per nevicate a bassa quota

[Redazione]

Venezia, 11 dic. (Adnkronos) - Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e Alpi. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

Crisi climatica: dalle montagne un campanello di allarme per tutto il mondo

Gli ultimi dati del rapporto IPCC sui cambiamenti climatici indica uno stato di emergenza globale, di cui catene montuose e ghiacciai sono il picco.

[Redazione]

I cambiamenti climatici sono diventati realtà quotidiana per tutti noi. L'aumento di temperatura, causato dalle emissioni di gas serra ha già raggiunto 1 grado in più rispetto all'epoca pre-industriale. Il riscaldamento globale sta avendo ovunque un impatto profondo su ecosistemi e popolazioni, e specialmente nelle aree di montagna. Alle notizie recenti di valanghe e alluvioni, si aggiungono i dati di un nuovo rapporto da poco reso noto dal Panel intergovernativo sui cambiamenti climatici (IPCC) sugli impatti del cambiamento climatico sulle montagne del mondo. Il Rapporto speciale IPCC su Oceano e Criosfera in un clima che cambia dimostra che i ghiacciai sono in ritirata in tutte le regioni di alta montagna, e che si sono assottigliati al ritmo di circa mezzo metro annuo tra il 2006 e il 2015. Il rapporto prevede che, entro il 2100, con alti livelli di emissioni di gas serra, i ghiacciai di minori dimensioni in Europa, Africa orientale, Ande tropicali e Indonesia avranno perso oltre l'80 per cento della loro massa. In tutto il mondo, molti ghiacciai spariranno del tutto entro il 2100, indipendentemente dal livello di emissioni. Ambiente Ghiacciai, la Marmolada rischia di scomparire entro 30 anni. I cambiamenti climatici in montagna stanno alterando la disponibilità e la qualità dell'acqua anche delle zone a valle, con possibili conseguenze negative su settori come l'agricoltura e la produzione di energia idroelettrica. Il disgelo repentino aumenta anche il rischio di disastri, come smottamenti, valanghe, frane e alluvioni. Nel celebrare la Giornata Internazionale della Montagna, 11 dicembre, vogliamo ricordare che l'emergenza cui devono far fronte le popolazioni delle montagne riguarda ognuno di noi, ovunque ci troviamo. Le conseguenze del cambiamento climatico minacciano il benessere di intere comunità in diverse parti del mondo, e anche nelle aree di montagna dove vivono circa un miliardo e 100 milioni di persone, molte delle quali sono tra i soggetti più vulnerabili ed esposti al rischio di povertà e insicurezza alimentare. Nelle aree montuose dei paesi in via di sviluppo la vulnerabilità all'insicurezza alimentare è cresciuta del 12 per cento tra il 2012 e il 2017, arrivando a colpire circa 350 milioni di persone. In Africa, nello stesso arco di tempo l'incremento è stato quasi il doppio.

rep Commento Un pianoforte sulle Alpi di LUDOVICO EINAUDI Per molte popolazioni di montagna l'agricoltura è la fonte principale di cibo e di reddito. E anche tutti noi dipendiamo dalle risorse naturali delle montagne per acqua, molti cibi, energia e aria pulita. Ma non è solo nelle risorse che risiede il valore delle montagne: in molte culture, la montagna è fondamentale per l'identità, la religione, la cultura, il turismo. Dal 2002 è attiva la Mountain Partnership, unica alleanza delle Nazioni Unite che promuove lo sviluppo sostenibile delle montagne e include molti governi ed organizzazioni di tutto il mondo. Einaudi e la sua dedica alla natura: "La mia musica per il clima e un ringraziamento a Greta" in riproduzione.... Condividi Insieme stanno lavorando per far fronte a questa emergenza e contrastare l'impatto dei cambiamenti climatici sulle montagne e promuovere l'adattamento. Il rapporto dell'IPCC dà alla richiesta di limitare al minimo possibile il riscaldamento globale - in linea con gli obiettivi che i governi si sono dati nell'Accordo di Parigi del 2015. Una riduzione immediata delle emissioni di gas serra limiterebbe l'entità dei cambiamenti negli oceani e nella criosfera e contribuirebbe a preservare gli ecosistemi e la sopravvivenza di coloro che da essi dipendono. Il rapporto fornisce contributi scientifici fondamentali per i leader mondiali che si riuniranno nei prossimi negoziati su clima e ambiente, come la Conferenza di Madrid sulla Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (COP25). E un forte richiamo alla necessità di un'azione rapida e coordinata tra governi, organizzazioni, imprese e comunità con l'obiettivo di affrontare - per il bene di tutti noi - i cambiamenti di questa portata e durata, senza precedenti. È urgente combinare le informazioni scientifiche e la conoscenza delle popolazioni indigene, per poter gestire nel miglior modo i rischi legati ai cambiamenti climatici, incentivando allo stesso tempo la resilienza delle comunità locali. È vero che le popolazioni montane sono vulnerabili ai cambiamenti climatici ma, grazie alla loro

costante interazione con la terra e le risorse idriche, sono anche le prime ad avere le conoscenze e il potenziale per aiutare tutti noi ad adattarci ai mutamenti estremi che il rapporto descrive. La Giornata Internazionale della Montagna ci offre la possibilità di fermarci a riflettere su quanto importanti siano le montagne per il pianeta, e sulla necessità di porle al centro dei negoziati sul clima. E ci ricorda anche che tocca a ciascuno di noi agire per conservare le montagne e continuare a riceverne i benefici in modo sostenibile. *L'autore è responsabile del Dipartimento foreste della FAO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura) La Mountain Partnership è un'alleanza delle Nazioni Unite impegnata per proteggere in maniera sostenibile le regioni di montagna e migliorare le condizioni di vita delle popolazioni montane. Il suo segretariato si trova alla FAO ed è finanziato da Andorra, Italia e Svizzera, e dalla FAO.

Maltempo: Veneto, stato di attenzione per nevicate a bassa quota

[Redazione]

Venezia, 11 dic. (Adnkronos) - Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione del Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura.

****Ue: voci su passaggio 3 senatori M5S a Lega, no fiducia a dl sisma****

Roma, 11 dic. (Adnkronos) - Erano presenti in Aula, ma non hanno votato la fiducia al dl terremoto. Tre senatori M5S - Stefano Lucidi, Ugo Grassi e Francesco Urr...

[Redazione]

Roma, 11 dic. (Adnkronos) - Erano presenti in Aula, ma non hanno votato la fiducia al dl terremoto. Tre senatori M5S - Stefano Lucidi, Ugo Grassi e Francesco Urraro- hanno fatto mancare il loro sostegno al governo. Per questo al Senato, in queste ore, si rincorrono rumors di un addio imminente e di un passaggio alle file della Lega, mentre qualcuno non esclude che nell'emiciclo di Palazzo Madama -dove a breve arriverà il premier Giuseppe Conte per le comunicazioni in vista del Consiglio europeo al via da domani- possa esserci anche qualche gesto plateale, a danno del M5S e a tutto vantaggio del Carroccio. Non solo. Ci sarebbero altri due senatori M5S in bilico, pronti a lasciare già nelle prossime ore il Movimento. I numeri per garantire la sopravvivenza del governo, viene tuttavia spiegato dalle stesse fonti, non dovrebbero venire meno, complici le assenze nelle file dell'opposizione, assenze che dovrebbero far scendere la "linea di galleggiamento" abbassando i numeri della maggioranza necessaria per far passare la risoluzione della maggioranza.

Terremoto al Mugello, ancora paura nella notte per raffica di scosse

[Redazione]

Di nuovo paura al Mugello per le scosse di terremoto: da domenica sera è in atto uno sciame sismico che ha avuto il suo culmine la mattina di lunedì, alle 4,37, con un terremoto di magnitudo 4.5 della scala richter che ha causato danni a diversi edifici, soprattutto a Barberino del Mugello e Scarperia e San Piero a Sieve, con centinaia di persone costrette a passare la notte in strutture allestite dalla protezione civile. APPROFONDIMENTI CRONACA Italia spezzata in 2 per il terremoto, circolazione dei treni in tilt TOSCANA Terremoto Mugello, nuova scossa avvertita in serata: torna la paura, ... MUGELLO Terremoto Mugello, due faglie risvegliano la zona: Torna ... TOSCANA Terremoto Mugello, i sismologi: sciame in evoluzione, non escludiamo ... TOSCANA Terremoto a Firenze, la paura dei residenti: Noi svegliati ... CRONACA Terremoto Toscana, oltre 100 richieste di aiuto ai vigili del fuoco TOSCANA Terremoto a Firenze di 4.5, 90 repliche: a Barberino del Mugello ... TOSCANA Terremoto Mugello, ripartiti i treni ad Alta Velocità TOSCANA Terremoto di 4.5, scuole chiuse al Mugello quasi ovunque: ecco dove ITALIA Terremoti, ci sarà la grande scossa? La risposta del ... TOSCANA Terremoto Firenze: Scosse vicine alla faglia che causò ... ITALIA Terremoto di 4.5, i danni a Barberino del Mugello CRONACA Terremoto, cosa fare in caso di scossa: i 7 consigli della Protezione ... ABRUZZO Terremoto all'Aquila, le scosse avvertite anche nelle Marche L'AQUILA Terremoto all'Aquila, scosse di magnitudo fra 3.7 e 3.4, gente in ... CRONACA Terremoto Firenze, i vigili del fuoco recuperano una tela del XVI ... Terremoto, Barberino del Mugello vista dal drone dei vigili del fuoco Terremoto Mugello, nuova scossa avvertita in serata: torna la paura, 600 gli sfollati Alle 20 di ieri sera è stata registrata dalla Rete sismica nazionale dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia una scossa di magnitudo 2.2 a una profondità di 9 chilometri, con epicentro nel comune di Barberino. Dalle verifiche effettuate dalla Sala operativa della Città Metropolitana di Firenze l'evento è stato avvertito dalla popolazione. Alle 5,24 è stata registrata un'altra scossa di magnitudo 2.5, sempre a una profondità di 9 chilometri, con epicentro nel comune di Scarperia e San Piero a Sieve. Anche in questo caso è stata avvertita dalla popolazione. Ultimo aggiornamento: 11:28 RIPRODUZIONE RISERVATA

DI sisma, governo ottiene la fiducia

[Redazione]

(Teleborsa) - Il governo si è assicurato la fiducia sulla conversione in legge del DI sisma, ottenendo in senato 160 voti favorevoli, 119 contrari e nessun astenuto. Il provvedimento, approvato dalla Camera in prima lettura alla fine novembre, diventa legge. Il provvedimento contiene norme per l'accelerazione ed il completamento della ricostruzione nelle aree colpite dal terremoto. Fra queste alcune semplificazioni e alleggerimenti fiscali destinati ai comuni interessati da eventi sismici del centro Italia. (Foto: CC BY-SA 3.0) RIPRODUZIONE RISERVATA

La mareggiata che colpì la Liguria nel 2018 ha generato una serie di scosse di terremoto - italia

[Redazione]

Genova - Il 29 ottobre di un anno fa, a 40 chilometri dalla costa adriatica, due sismometri dell'Università di Padova hanno vibrato per ore. La lista dei terremoti sul sito dell'Istituto nazionale di geofisica ricorda che quel giorno ci furono scosse nel Centro e Sud Italia, la più forte, di magnitudo 3.1 e profonda 7 chilometri, alle 5 e 10 del mattino nel perugino, a Trevi. A far tremare i sismometri padovani fu però un altro evento straordinario, la tempesta nota come Vaia che quel giorno ha colpito il Nord Italia, con onde alte più di 10 metri nel Mar ligure, venti sopra i 200 chilometriora nelle Dolomiti e un picco di 156 centimetri di alta marea nel centro storico di Venezia. E con una lunga serie di micro-terremoti di origine marina. In Italia, e in tutta Europa, nulla del genere era mai stato osservato. Lo raccontano, scandagliandone cause ed effetti, gli scienziati autori dello studio appena pubblicato sulla rivista *Progress in Oceanography*. La vibrazione terrestre in conseguenza di forti mareggiate è un fatto teorizzato e dimostrato dal 1951...Ma ritenevamo che fosse poco probabile sulla costa veneziana. La conquista del 1951 è merito di un oceanografo inglese, Michael Selwyn Longuet-Higgins, e delle sue ricerche a San Diego, all'Università della California. Da allora, in California e in tutti gli Stati Uniti occidentali, i micro-sismi di origine marina sono registrati di continuo, e la loro cronistoria permette di ricostruire quasi un secolo di clima ondoso, di comportamento delle onde, dell'Oceano Pacifico. Ora scopriamo che il fenomeno esiste anche nel Mediterraneo. A provocarlo non è, come potrebbe apparire ovvio, il frangersi delle onde sulla costa, ma qualcosa di più complesso, come spiega Luigi Cavaleri, ricercatore dell'Istituto di scienze marine, Ismar, del Cnr e co-autore dello studio. Quando parte delle onde, nel frangersi a riva, si riflette verso il largo, va a sovrapporsi con quelle di senso opposto, generando onde parzialmente stazionarie che, contrariamente alle normali onde di tipo progressivo, sono in grado di sollecitare il fondo con continui impulsi di pressione. Questo impatto continuo e su ampi spazi, fino a decine di chilometri dalla costa, è in grado di stimolare vibrazioni che si propagano nell'entroterra, generando i micro-terremoti. La Liguria ha ancora vivo il ricordo dei danni provocati dalla tempesta del 29 ottobre 2018: una donna colpita e uccisa da un pezzo di tetto volato via ad Albisola Superiore, la diga foranea di Rapallo distrutta, il crollo della strada per Portofino, danni alle strutture balneari e alla rete ferroviaria, con treni bloccati in tutta la regione. A Venezia acqua grande di 1 metro e 56 è stata una delle più alte dal 1872, anno inizio delle misurazioni, anche se ultima mareggiata del mese scorso ha surclassato. Sulle Dolomiti il vento ha abbattuto, secondo le stime, 11 milioni di alberi. Di questa catastrofe, i micro-sismi sono stati un contorno. Non hanno provocato danni perché, spiega Cavaleri, sono troppo deboli, e non erano mai stati rilevati finora perché non abbiamo i mezzi degli Stati Uniti. Italia ha una rete di circa 300 sismometri, i soli stati dell'Oregon e di Washington, sulla costa nordoccidentale America, ne hanno 400. Ma il fatto di avere rilevato questi micro-sismi, per la prima volta, anche in Europa, è un passo avanti nella conoscenza del mare. Maltempo e intoppi in fabbrica, il nuovo ponte sarà pronto a metà giugno Conte alla Camera: Italia non ha nulla temere, il debito è sostenibile Lega, indagato assessore della Lombardia. I pm: Ha riciclato parte dei 49 milioni. Fontana: Nessun dubbio su Galli

Nuovo ponte, Bucci: Ogni giorno di ritardo costa alla città 6 milioni di euro - genova

In serata le aziende porteranno il nuovo piano definitivo sulla base del quali si potranno quantificare i ritardi

[Redazione]

Genova - In serata si saprà quantificare con certezza il ritardo dei lavori per la costruzione del nuovo ponte sul Polcevera, a Genova: le aziende porteranno il nuovo piano definitivo sulla base del quali si potranno quantificare i ritardi. Per il momento non so nulla assicura il sindaco di Genova Marco Bucci ma so che in ogni caso continueremo a lavorare per aiutare tutti a ridurre gli ostacoli. È la cosa principale che possiamo fare per la nostra città che perde sei milioni ogni giorno senza ponte: sono un project manager, sono qui per risolvere i problemi ed è quello che ho intenzione di fare. Il breve commento è arrivato a margine della visita del primo cittadino all'International School of Genoa, un campus dove gli studenti dai 3 ai 18 anni studiano in lingua inglese. Qui si impara a diventare leader ha commentato il primo cittadino. Gli studenti di questa scuola frequentano le principali università di tutto il mondo, portando con sé l'impronta della nostra città. Il mio sogno sarebbe una struttura tre volte più grande, vorrebbe dire che a Genova facciamo le cose in grande. E magari possiamo prendere spunto per le scuole comunali, anche se i costi sono diversi. La visita di Bucci all'International School of Genoa. Per Genova: Impegno per rispettare i tempi. Intanto, Per Genova conferma con determinazione il proprio impegno per rispettare i tempi di realizzazione del nuovo viadotto sul Polcevera, smentendo così categoricamente le ricostruzioni circolate circa i ritardi di produzione. Lo afferma la società che ricostruisce il viadotto spiegando che verrà mantenuto l'altissimo livello di qualità con cui Fincantieri Infrastructure e Salini Impregilo sono soliti lavorare. Questo impegno, dice Per Genova, richiede uno sforzo straordinario per recuperare i tempi che si sono resi necessari al completamento della demolizione del Ponte Morandi, particolarmente nell'area di Levante, e per compensare l'effetto degli eccezionali eventi atmosferici avversi che si sono abbattuti con particolare violenza su Genova e la Liguria. La società ribadisce che intende svolgere la propria missione senza mettere a rischio per nessun motivo la sicurezza del proprio personale, che lavora giorno e notte, festivi compresi. Al termine dei lavori di ricostruzione del ponte seguirà ovviamente il collaudo dell'opera, sui cui tempi Per Genova non ha alcuna visibilità. Il mese di novembre è stato caratterizzato a Genova e in Liguria da una eccezionale serie di giornate di maltempo, con burrasche di vento e precipitazioni di pioggia intense che hanno rallentato il cantiere. Toti: Dai costruttori sforzo straordinario per mantenere il più possibile i tempi. Sul caso dei tempi del nuovo ponte interviene anche il governatore ligure Giovanni Toti che in un post su Facebook scrive: I costruttori smentiscono ritardi nella costruzione del nuovo ponte per Genova e si impegnano a un sforzo straordinario per mantenere il più possibile i tempi, senza clamorosi slittamenti. Spiace che chi si occupa di osservare e giudicare il lavoro altrui, lo faccia senza notare e far notare che i ritardi del cantiere siano stati provocati dalla peggior ondata di maltempo degli ultimi 60 anni e dal trattamento dell'amianto che ha richiesto procedure straordinarie per la salute della popolazione e dei lavoratori. Forse chi osserva, scrive, giudica non abita a Genova. Oppure vive nella nostalgia di una Liguria pessimista, cupa, rinunciataria, coerente con certa mediocrità, e sembra che gufi e si compiaccia se le cose non vanno come dovrebbero. Tutti se ne facciano una ragione: quella Liguria non esiste più, grazie allo sforzo e alla capacità di chi crede nel cambiamento e nel futuro. Leggi anche Maltempo e intoppi in fabbrica, il nuovo ponte sarà pronto a metà giugno. Maltempo e intoppi in fabbrica, il nuovo ponte sarà pronto a metà giugno. Ponte Morandi, slitta a marzo la consegna della perizia sulle cause del crollo. Crollo del Morandi, ascoltato dai pm il manager delle rivelazioni. Tommaso Fregatti, Marco Grasso. Maltempo e intoppi in fabbrica, il nuovo ponte sarà pronto a metà giugno. Condividi. Maltempo e intoppi in fabbrica, il nuovo ponte sarà pronto a metà giugno. Ponte Morandi, slitta a marzo la consegna della perizia sulle cause del crollo. Condividi. Ponte Morandi, slitta a marzo la consegna della perizia sulle cause del crollo. Crollo del Morandi, ascoltato dai pm il manager delle rivelazioni. Tommaso Fregatti, Marco Grasso. Condividi. Crollo del Morandi, ascoltato dai pm il manager delle

rivelazioniTommaso Fregatti, Marco Grasso

In arrivo neve e pioggia sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. La nuova ondata di maltempo interesserà anche il versante costiero del Lazio, ma anche Basilicata e Calabria

[Redazione]

Un sistema perturbato atlantico raggiungerà l'Italia durante la prossima notte con precipitazioni a prevalente carattere nevoso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede dalle prime ore di domani, giovedì 12 dicembre, precipitazioni a prevalente carattere nevoso, con quote nevose mediamente sopra i 200-400 metri e temporaneamente fino a quote di pianura, dapprima su Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana in estensione al Veneto, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 12 dicembre, allerta gialla sul versante costiero del Lazio e su settori di Basilicata e Calabria. maltempo

La Valle di Mosso corre ai ripari contro frane e smottamenti

L'Unione montana del Biellese orientale crea un fondo dedicato alla Protezione civile e un pool di esperti per gestire le emergenze

[Redazione]

L'Unione montana del Biellese orientale crea un fondo dedicato alla Protezione civile e un pool di esperti per gestire le emergenze. Arriva un fondo dedicato alla Protezione civile e un pool di esperti che entrerà in azione in caso di frane e smottamenti. La Valle di Mosso in prima linea per affrontare emergenza maltempo grazie all'Unione montana del Biellese orientale che continua a investire sulla sicurezza del territorio. Si tratta di un progetto unico nel suo genere per poter dare una risposta tempestiva alle emergenze che si possono creare. Il presidente Gian Matteo Passuello proprio durante la festa di Santa Barbara, celebrata domenica con i vigili del fuoco di Ponzone, ha annunciato le due importanti novità. La mia vita professionale da vigile del fuoco - spiega - ho cercato di portarla all'Unione. Stiamo lavorando a un progetto all'avanguardia per il mondo della Protezione civile. Sarà costituito un fondo che aiuterà le associazioni impegnate nelle emergenze: I 22 comuni dell'ente montano si impegneranno a versare una quota ogni anno, altre risorse saranno messe dall'Unione e altre saranno prese dal tesserino dei funghi. Contiamo di avere a disposizione ogni anno una somma che si aggira tra i 50 e i 70 mila euro. Con questi soldi sarà possibile garantire alcuni servizi importanti, daremo contributi all'Aib e alla Protezione civile per acquisto di materiale e per partecipare a bandi utili ad acquistare mezzi e attrezzature. Molte volte infatti occorre un co-finanziamento per poter arrivare a partecipare al bando e questo è un ostacolo che spesso blocca i Comuni. Ma a loro disposizione ci sarà anche un pool di esperti. Saranno pronti a intervenire già da quando verrà diramato avviso di allerta gialla per rischio alluvioni o frane - riprende Passuello -: si tratta di ingegneri strutturali, ingegneri civili e geologi che avranno il compito di fare una prima valutazione del danno e permettere in questo modo ai sindaci di fare le dovute ordinanze in breve tempo. Ma non è finita qui. Anche il personale e gli amministratori dell'Unione in caso di allerta saranno a disposizione dei Comuni che non hanno un tecnico per fare le prime valutazioni dei dissesti. Anche durante l'ultima ondata di maltempo delle scorse settimane il Biellese orientale ha dimostrato di aver retto bene grazie agli investimenti fatti. Già da assessore all'Unione montana Gian Matteo Passuello aveva presentato il piano di Protezione civile per i Comuni dell'Unione del Biellese orientale. Grazie a quel progetto ogni paese appartenente all'Unione montana dispone uno strumento efficiente e pratico per la gestione delle eventuali emergenze che potranno gravare sul territorio. Grazie ad un bando di selezione tre giovani neolaureati e laureandi per la ricognizione dei piani di protezione civile avevano lavorato alla redazione dei piani sapendo gestire e redigere al meglio un progetto complesso e strutturato di area vasta portandolo a termine con impegno e determinazione. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Summit del prefetto con i sindaci della Valle Bormida

[Redazione]

ASTIII prefetto di Asti Alfonso Terribile si è recato a Bubbio per incontrare i sindaci dei Comuni della Val Bormida, tra le zone più colpite dal maltempo a novembre. L'evento, promosso dal prefetto in attesa con il presidente della Provincia Paolo Lanfranco, si è svolto all'ex Confraternita dei Battuti, alla presenza del questore, del comandante provinciale dei carabinieri, del comandante provinciale della guardia di finanza, rappresentanti dei vigili del fuoco, della Regione Piemonte e Aib. Piemonte. I sindaci dei Comuni di Bubbio, Cassinasco, Castel Rocchero, Cessole, Loazzolo, Mombaldone, Monastero Bormida, Montabone, Olmo Gentile, Roccaverano, Rocchetta Palafea, San Giorgio Scarampi, Serole, Sessame e Vesime, facenti capo al Centro Operativo Misto di Bubbio, hanno esposto le principali problematiche di Protezione civile emerse a seguito delle eccezionali precipitazioni del 23 e del 24 novembre scorso. Gli amministratori nel riconoscere l'importanza del ruolo svolto dal Com guidato dal sindaco Stefano Reggio, hanno evidenziato che se le esondazioni e gli allagamenti sono stati limitati, grazie alle opere di contenimento e rinforzo messe in atto nel 2016, numerose sono state tuttavia le frane e gli smottamenti, che hanno determinato diffuse criticità sulla rete viaria. Il presidente della Provincia ha riferito di aver già trasmesso alla Direzione regionale un elenco di interventi di somma urgenza per oltre 2.700.000 euro, di cui 500.000 euro per interventi sulle frane sulla Provinciale 6 Montegrosso-Bubbio. Ha inoltre sottolineato che, pur nella ristrettezza delle risorse umane e strumentali l'Amministrazione provinciale sta già effettuando interventi. La riunione ha costituito occasione per analizzare i punti di forza e gli elementi di debolezza emersi nel corso della gestione dell'ultimo evento meteorologico. Tra i vari spunti esigenza di investire sulla formazione dei responsabili territoriali di Protezione civile, logistica e equipaggiamenti, perfezionare le comunicazioni in fase di emergenza, anche tramite attivazione di canali alternativi alla telefonia mobile. A conclusione dell'incontro il prefetto, nel rimarcare l'importanza strategica della prevenzione, ha invitato i sindaci a coinvolgere attivamente la cittadinanza affinché l'intera collettività sia consapevole dei rischi del territorio e dei comportamenti più adeguati per fronteggiarli. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Viadotto crollato a Savona: informativa del ministro De Micheli alla Camera

Preannunciato un programma di ispezioni sulla rete autostradale ligure e del Piemonte

[Redazione]

Preannunciato un programma di ispezioni sulla rete autostradale ligure e del Piemonte Oggi il ministro alle Infrastrutture Paola De Micheli ha letto un informativa urgente alla Camera dei deputati sul viadotto crollato della A6. Dopo aver ripercorso i fatti accaduti e le misure prese, con la decisione di chiudere il viadotto in casi particolari e previsti dalla protezione civile a causa di una parte di frana ancora sospesa, la ministra ha spiegato che saranno operatori terzi ad occuparsi della verifica sulla sicurezza e sulle manutenzioni. Ha poi aggiunto che è stato definito un programma di ispezioni di natura straordinaria finalizzato ad accertare lo stato dei viadotti ricadenti nella rete autostradale ligure e del Piemonte. All'esito dei primi accertamenti, è stata già richiesta ai concessionari adozione, per specifiche tratte autostradali, di misure di regolazione del traffico. Si tratta di verifiche che potranno essere estese anche alle tratte autostradali ricadenti in altre Regioni. Tra i parlamentari liguri intervenuti il 5 Stelle Simone Valente che ha sottolineato l'importanza dei fondi per la messa in sicurezza di un territorio danneggiato per troppi anni di incuria, negligenza e disinteresse. Franco Vazio del Partito democratico ha elogiato il Governo e il Ministro che hanno riservato un'attenzione particolare alla Liguria e al savonese. Da subito è stata dimostrata presenza e azione, confronto e rispetto per il territorio e le popolazioni colpite. Sono stati già stanziati 40 milioni per le somme urgenza e il Governo ha già annunciato che altri 140 milioni saranno a brevissimo a disposizione per coprire tutte le necessità dei territori martoriati dalla calamità. Dobbiamo essere grati ha proseguito al Ministro De Micheli per la sua efficienza, ma soprattutto per la sua sobrietà; alle parole e alle passerelle a cui purtroppo abbiamo spesso assistito, sono stati preferiti i fatti. Dobbiamo insistere e chiedere i fondi per i ripristini, ma abbiamo il dovere di lavorare per il potenziamento e efficientamento delle infrastrutture viarie e ferroviarie. In Liguria crollano i ponti, si chiudono i viadotti e franano le strade. Sui ponti e sulle autostrade liguri passano le persone, ma passa o muore anche l'economia non solo della Liguria e dei suoi porti ma anche di tutta l'Italia. Ecco il testo dell'informativa. A partire dal 23 novembre scorso, la regione Liguria è stata interessata da una forte ondata di maltempo che ha colpito progressivamente le province di Genova, Savona e Imperia, causando nella giornata del 24 novembre criticità diffuse e numerose richieste di intervento dei mezzi di soccorso. In particolare, domenica 24 novembre 2019 alle ore 14.00 circa, in corrispondenza del tratto autostradale tra interconnessione di Savona e lo svincolo di Altare del tronco autostradale A6 Torino-Savona, si è verificata una frana su un declivio a bassa suscettività non prevedibile che ha interessato il versante in località Madonna del Monte, nel Comune di Savona. La massa detritica ha raggiunto il fondovalle, danneggiando irreparabilmente il viadotto autostradale denominato Madonna del Monte. Inoltre, il fronte di frana ha raggiunto alcune pile dell'adiacente viadotto in carreggiata sud, il Rio Valletta, occludendo parzialmente il corso d'acqua. Il dissesto si è originato inizialmente come scivolamento rotazionale di una porzione della parte sommitale del versante, che è evoluto in una colata rapida di detrito e fango a causa delle elevate pendenze. L'area in dissesto, nonostante abbia un bacino idrografico inferiore a 0,1 km², ha una superficie stimata di circa 14.000 m² ed ha movimentato, dalle prime analisi, sino a 30.000 m³ di materiale, parte del quale è ancora sospeso sul versante. La società concessionaria, a seguito dell'evento, ha provveduto ad istituire in direzione Savona uscita obbligatoria ad Altare, poi arretrata a Millesimo a causa di concomitanti problematiche in atto sulla via

ordinaria. In direzione di Torino, è stata disposta la chiusura del tratto Savona Altare. Sul posto sono state immediatamente inviate squadre di primo intervento dalla Direzione regionale dei vigili del fuoco della Liguria, squadre specializzate USAR (soccorso e ricerca in macerie), SAF (soccorso in ambiente alpino/montano) e squadre cinofili dalla Lombardia e dalla Toscana, un elicottero del reparto volo dei vigili del fuoco e altre squadre di soccorso. Nell'immediato deflusso dei mezzi è avvenuto tramite inversione di marcia, in accordo con la Polizia stradale. Dopo aver

fatto defluire i mezzi fermi in coda, mentre proseguivano le operazioni di ricerca da parte dei vigili del fuoco, sin dal pomeriggio del 24 novembre, la concessionaria ha proceduto ad una preliminare ispezione dello stato del viadotto su cui si è arrestato il movimento franoso. Ciò al fine di consentire il transito in condizioni di sicurezza dei mezzi di soccorso e del personale addetto. In attesa delle verifiche sulle pile dei viadotti, urtate dal fronte franoso, si è provveduto anche alla chiusura della corsia in direzione Sud dell'A6. Sono stati, quindi, prontamente avviati gli accertamenti tecnici, strutturali e geologici sulla staticità dell'adiacente viadotto inerente la carreggiata sud, con obiettivo di ripristinare rapidamente la circolazione su unica carreggiata e corsia per entrambi i sensi di marcia. Nella stessa giornata, la Concessionaria ha avviato i lavori per poter creare a monte e a valle due varchi per far circolare i mezzi agevolmente tra le due carreggiate autostradali che, in corrispondenza dell'evento, sono distanti diverse decine di metri. Tali lavori sono proseguiti ininterrottamente nelle giornate del 24 e 25 novembre, richiedendo l'utilizzazione di oltre 50 mezzi tra autocarri, escavatori, rulli, grader, finitrici, frese, cisterne, betoniere oltre ad attrezzature e impiego di un consistente numero di operai e di tecnici che ha superato le oltre 100 unità. Già nella serata del 24 novembre il personale di Autostrada dei Fiori ha provveduto a ristabilire l'alimentazione elettrica ed i ponti radio compromessi dalla frana, e il giorno seguente a ripristinare la dorsale di comunicazione in fibre ottiche. Nella giornata del 25 novembre, il Dipartimento della Protezione Civile ha installato i primi sistemi di monitoraggio del versante (un interferometro radar ed un pluviometro per valutare la stabilità del pendio soprastante area operativa) e, con il supporto di esperti chiamati dalla Concessionaria, sono state svolte ulteriori verifiche tecniche che hanno consentito di accertare l'idoneità, dal punto strutturale e geologico/geotecnico, del viadotto Rio Valletta ad essere riaperto, previa regimentazione delle acque deviate dall'ammasso franoso. Sono state quindi installate mire ottiche sulle pile del suddetto viadotto, dispositivi GPS e un rilievo laser scanner per monitorare l'opera esistente. Contestualmente, sono state avviate le attività progettuali del nuovo viadotto che sarà realizzato con una campata unica ed i cui tempi di ultimazione si ritiene possano essere contenuti in 4 mesi. A partire dal 27 novembre, terminate le attività dei vigili del fuoco, il concessionario ha avviato i lavori di sgombero dei detriti del viadotto abbattuto e di demolizione della parte restante. Nelle giornate del 28 e 29 novembre è stato effettuato un sopralluogo del consulente geologo, di uno strutturista e di un geotecnico incaricato dalla Concessionaria per progettare le opere a difesa del viadotto autostradale rimasto in esercizio. Nel corso del sopralluogo è stata anche accertata l'idoneità della regimazione provvisoria delle acque realizzata dalla Concessionaria. Al fine di monitorare l'andamento dei movimenti franosi, in accordo con i Centri di Competenza della Protezione Civile, dell'Università di Firenze e della Fondazione CIMA, il Concessionario ha, altresì, installato due ulteriori sistemi di m

onitoraggio dell'ammasso franoso ed ha adottato in collaborazione con i soggetti istituzionali coinvolti un piano per la gestione delle emergenze. Segnalo che il complesso dei sistemi di monitoraggio approntati è finalizzato a preallertare la Concessionaria affinché, laddove dal monitoraggio emerga il superamento dei valori soglia individuati dalla Protezione Civile, disponga immediatamente blocco del traffico sul viadotto, in attuazione del Piano Speditivo della viabilità, sottoscritto in data 28 novembre 2019 dalla Concessionaria con la Regione Liguria, la Prefettura di Savona, il Comune di Savona, la Fondazione CIMA di Savona e Università di Firenze, in qualità di centri di competenza individuati dal Dipartimento della Protezione civile. Il Piano consente di contemperare le esigenze di sicurezza degli utenti dell'autostrada con quelle di fluidità del sistema trasporti, in un ambito territoriale caratterizzato da una particolare fragilità di tutte le reti delle comunicazioni stradali e ferroviarie. A ciò si aggiunga che nella provincia di Savona, a causa delle numerose frane sulle strade statali e provinciali, non sussistono alternative di valico appenninico verso entroterra ed il Piemonte. In particolare, con il Piano, è stata delineata la Catena dell'allertamento e le relative fasi operative, dalle quali discendono specifiche azioni in capo a ciascun soggetto del sistema. In sintesi, il Piano viene attivato al verificarsi dei seguenti presupposti, tra loro indipendenti: a) eventuali emissioni delle allerte da parte del centro funzionale della regione Liguria (con allerta Arancione, il traffico viene interdetto con inizio della pioggia; con allerta Rosso il traffico viene interdetto all'attivazione dell'allerta medesima); b) eventuali movimenti della

struttura delle pile del viadotto Rio Valletta rilevate mediante una stazione con mire ottiche posizionate sulla sommità dello stesso viadotto; c) superamento dei valori di soglia della piovosità, calcolati in automatico con un pluviometro in telemisura, con dati aggiornati ogni 5 minuti; d) superamento dei valori di soglia degli spostamenti dell'ammasso franoso ancora sospeso lungo la porzione sommitale del versante in dissesto; i relativi dati, rilevati mediante un radar e calcolati in automatico, sono aggiornati ogni 15 minuti. Alle ore 11.00 del 29 novembre è stata disposta la riapertura al traffico. Rappresento che la società concessionaria, a seguito del dissequestro delle aree, ha già dato inizio ai lavori di realizzazione delle fondazioni del nuovo viadotto Madonna del Monte. Mi preme sottolineare l'eccezionalità degli eventi atmosferici, accaduti nei giorni dal 23 al 28 novembre u.s., ha richiesto l'effettuazione di 1935 interventi delle squadre di soccorso con impiego di 2194 unità. Per assicurare una gestione delle infrastrutture autostradali improntata ai più elevati livelli di sicurezza, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha assunto recentemente differenti misure di natura organizzativa, regolatoria e dispositiva nei confronti dei concessionari. Per assicurare una netta separazione tra attività di gestione delle infrastrutture e attività di verifica, la Direzione Generale competente del MIT ha prescritto che le valutazioni sulla funzionalità delle infrastrutture siano esercitate da soggetti indipendenti muniti di adeguati requisiti di professionalità. In sede di prima applicazione, è stato previsto che suddette verifiche fossero vagliate direttamente da Istituti Universitari, riconosciuti dall'Ordinamento italiano. Per tale aspetto sono in corso di perfezionamento apposite convenzioni che delineano i compiti e la modalità di asseverazione. È stato prescritto alle stesse società concessionarie l'implementazione di procedure di valutazione dello stato delle infrastrutture, improntate ai migliori standard tecnici. Relativamente ai programmi annuali

di manutenzione ordinaria sono state adottate dalla competente Direzione generale linee guida recanti l'indicazione di criteri di priorità sulla base dei quali i concessionari individuano gli interventi da porre in essere. Contestualmente, il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici sta perfezionando Linee guida tecniche improntate alla verifica di sicurezza dei viadotti e ai criteri di transitabilità in caso di opere non rispondenti agli standard contemplati dalle attuali norme tecniche. Dette Linee guida verranno adottate entro nei primi giorni del prossimo mese di gennaio. Sotto il profilo organizzativo, specifica rilevanza assume la nomina del nuovo Direttore Generale dell'ANSFISA. Come è noto questa Agenzia è preposta alla valutazione delle procedure di controllo delle infrastrutture, ferroviarie, stradali e autostradali con possibilità di ispezioni e imposizione di sanzioni. Per dare concreta operatività all'ANSFISA, lo scorso 6 dicembre si è proceduto a pubblicare il primo interpello per individuare nell'ambito dei dipendenti pubblici 61 persone che saranno impiegate nella sede centrale di Roma e nella sede di Genova. Al contempo, è stato definito un programma di ispezioni di natura straordinaria finalizzato ad accertare lo stato dei viadotti ricadenti nella rete autostradale ligure e del Piemonte. All'esito dei primi accertamenti, è stata già richiesta ai concessionari l'adozione, per specifiche tratte autostradali, di misure di regolazione del traffico. Si tratta di verifiche che potranno essere estese anche alle tratte autostradali ricadenti in altre Regioni. Infine si segnala che, a seguito delle indicazioni impartite ai concessionari per il 2020 sono pervenuti programmi di manutenzione ordinaria sull'intera rete in concessione, per una spesa stimata di circa 1,1 miliardi di euro, significativamente superiore ai valori medi degli anni precedenti. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze...." Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Sono già iniziati i lavori per il nuovo viadotto che verrà costruito al posto di quello crollato sulla Torino-Savona

Lo annunciato il ministro De Micheli alla Camera

[Redazione]

Lo annunciato il ministro De Micheli alla CameraLa Autofiori, concessionaria della Torino-Savona, ha già iniziato i lavori per le fondazioni del nuovo viadotto Madonna del Monte, che verrà costruito al posto di quello crollato il 24 novembre, per il cedimento di una pila travolta da una frana che ha movimento oltre 30 mila metri cubi di terra (parte dei quali ancora sospesi sul versante). Lo ha detto poco fa il ministro delle Infrastrutture Paola De Micheli, rispondendo alla Camera al question time sul fatto accaduto sulla To-Sv, tra Savona e Altare. Che ha confermato come la Autofiori abbia annunciato di costruire in 4 mesi il nuovo ponte, a campata unica per bypassare la zona franosa, in un declivio a bassa suscettibilità e con un fenomeno non prevedibile che ha movimentato 30 mila metri cubi di terra, in parte ancora sospesi, con scivolamento rotazionale nella parte sommitale trasformato in colata per la pendenza. Poi ha ricostruito i passaggi del 24-25 novembre: mobilitazione delle squadre di soccorso; ispezione preliminare della concessionaria sullo stato del viadotto; lavori il 24 stesso della concessionaria per creare varchi a monte e valle e attivare il bypass della frana; attività di 50 mezzi e 100 addetti senza interruzioni nei giorni 24 e 25 novembre; ripristino nella serata stessa di servizi luce e ponti radio e della dorsale di comunicazioni in fibra ottica; monitoraggio con interferometro radar e pluviometro della Protezione civile; ispezioni di geologo, strutturista e geotecnico a difesa del viadotto superstite; apertura della carreggiata Sud a doppio senso di marcia; regimazione delle acque deviate dalla colata; installazione e controlli con mire ottiche e laser scanner. Il ministro De Micheli ha infine spiegato come scatta ora la carena di allertamento del Piano di gestione dell'emergenza, come approvato il 28 novembre da Regione Liguria, Prefettura e Comune di Savona, con Protezione civile, università di Firenze e Fondazione Cima. Quattro i casi in cui si segnalerà immediatamente alla concessionaria di provvedere alla chiusura del tratto autostradale: allerta meteo arancione da parte della Regione Liguria; superamento della soglia di movimento delle pile del viadotto Rio Valletta registrato dalle mire ottiche; superamento della soglia di piovosità rilevato con il pluviometro in telemisura ogni 5 minuti; superamento dei valori di soglia dello spostamento della frana rilevati dal radar ogni 5 minuti. Quindi gli interventi dei gruppi parlamentari. Il monregalese Enrico Costa (Forza Italia): Il collega ligure Roberto Bagnasco ha ben rilevato la risposta positiva della concessionaria nell'emergenza, ma ha altrettanto evidenziato la precarietà dei collegamenti tra basso Piemonte e Liguria. Sicuramente monitoreremo di continuo che i tempi e gli interventi annunciati vengano eseguiti e rispettati. Qui andrà inserito il messaggio del Direttore, esempio: "Chiunque ha il diritto alla libertà di opinione ed espressione; questo diritto include libertà a sostenere personali opinioni senza interferenze.... "Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009 Società soggetta all attività di direzione e coordinamento di CIR S.p.A.

Montelupo Fiorentino. Un boato, poi il crollo di un muro di contenimento: evacuate 5 famiglie

Sul posto vigili del fuoco, carabinieri, volontari di protezione civile, polizia municipale, oltre agli operai del comune e alla giunta comunale

[Redazione]

Condividi 11 dicembre 2019 Cinque famiglie sono state evacuate dalle loro abitazioni in seguito al crollo, avvenuto ieri sera, di un muro di contenimento che si affaccia su via Marconi a Montelupo Fiorentino (Firenze), lo stesso che qualche mese fa era stato dipinto dallo street artist Ligama. Crollo muro Montelupo Fiorentino: squadre #usar #vigilidelfuoco con cinofili proseguono le ricerche. Non è ancora possibile escludere la presenza di persone sotto le macerie. Diverse le auto parcheggiate coinvolte #10dicembre 23:45 pic.twitter.com/4ePSnHRLaL Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 10 dicembre 2019 Sotto le macerie sono rimaste alcune auto in sosta. Scongiurata la presenza di eventuali persone al momento del crollo. Due delle famiglie evacuate hanno trovato un alloggio da parenti, per le altre tre provvede l'amministrazione comunale. Sempre per precauzione sono state chiuse sia via Marconi, sia la passerella sulla Pesa. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri, volontari di protezione civile, polizia municipale, oltre agli operai del comune e alla giunta comunale. "E' successo in un attimo - racconta un testimone - Il muro presentava delle crepe ma erano state monitorate. Avevano fatto dei controlli e dei lavori a settembre, inserendo delle specie di gabbie di contenimento" conclude. Al momento non risultano vittime Al momento non risultano vittime sotto le macerie, ma i Vigili del Fuoco - dal loro profilo twitter - fanno sapere che proseguono le ricerche per escludere la presenza di persone sotto le macerie. Crollo muro a Montelupo Fiorentino (FI): proseguono le ricerche dei #vigilidelfuoco per escludere la presenza di persone sotto le macerie #11dicembre 9:00 pic.twitter.com/5DyFBRbFLU Vigili del Fuoco (@emergenzavvf) 11 dicembre 2019

Maltempo. In arrivo neve a bassa quota in Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Toscana

[Redazione]

BOLOGNA Un sistema perturbato atlantico raggiungerà l'Italia durante la prossima notte con precipitazioni a prevalente carattere nevoso sulle regioni settentrionali e sulla Toscana. Lo comunica la Protezione civile, che avverte: Sulla base delle previsioni disponibili, il dipartimento della Protezione civile intesa con le regioni coinvolte, alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del dipartimento (www.protezionecivile.gov.it). L'avviso prevede dalle prime ore di domani, giovedì 12 dicembre, precipitazioni a prevalente carattere nevoso, con quota neve mediamente sopra i 200-400 metri e temporaneamente fino a quote di pianura, dapprima su Lombardia, Emilia-Romagna e Toscana in estensione al Veneto, con apporti al suolo da deboli a moderati. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto è stata valutata per la giornata di domani, giovedì 12 dicembre, allerta gialla sul versante costiero del Lazio e su settori di Basilicata e Calabria. **DA DOMANI IN VENETO POSSIBILE NEVE ANCHE A BASSA QUOTA** Una perturbazione in arrivo sul Veneto potrebbe portare nevicate anche a bassa quota, pur se di lieve entità, tra le giornate di domani, giovedì 12, e di venerdì 13 dicembre. Alla luce di questa situazione meteorologica, il Centro funzionale decentrato della Protezione civile della Regione Veneto ha diramato lo Stato di Attenzione per nevicate a bassa quota, da domani alla serata di dopodomani, per la pianura, le zone collinari, la Val Belluna, il Feltrino e l'Alpago. Le previsioni indicano per domani, giovedì 12, tra la mattina e il primo pomeriggio, probabili deboli precipitazioni nevose fino a fondovalle; in pianura sarà più probabile pioggia verso la costa e neve o pioggia mista a neve verso le zone più interne. Gli eventuali accumuli saranno al più di pochi centimetri. Tra la mattinata e il pomeriggio di venerdì 13 dicembre sarà probabile neve fino a bassa quota, con un rischio minore di neve in pianura. **NEVE IN VISTA SULL'EMILIA-ROMAGNA, ANCHE A BASSA QUOTA** Neve in vista sull'Emilia-Romagna: tra stanotte e domani mattina è infatti atteso un veloce impulso perturbato con possibilità di precipitazioni nevose anche a quote basse, ma con scarse probabilità di accumulo, segnala Arpa. I fiocchi sono attesi su tutto il territorio tranne che sulla costa dove i fenomeni saranno di pioggia. I quantitativi previsti, segnala la Protezione civile, sono intorno ai cinque centimetri nelle zone di pianura, intorno ai 15 sui colli e a 30 sulle montagne centro-occidentali (valori inferiori sui rilievi romagnoli). I fenomeni sono previsti in temporanea attenuazione nella seconda parte della giornata a partire dal settore occidentale. Arpa aggiunge però che permane l'incertezza determinata da una continua variazione degli scenari previsti dai modelli, ma si confermano le precipitazioni di venerdì che interesseranno prevalentemente il settore centro-occidentale con possibilità di nevicate fino a quote collinari. Per il week-end è atteso un miglioramento generale delle condizioni meteorologiche con tempo stabile e soleggiato.

DI Sisma al Senato, governo pone la questione di fiducia

Alle 13 la prima chiama per io voto. Il Pd: una legge per le emergenze

[Redazione]

Il governo ha posto la questione di fiducia al Senato sulla conversione in legge del decreto sisma, sulla base dello stesso testo approvato dalla Camera in prima lettura a fine novembre. La conferenza dei capigruppo ha poi stabilito che la prima chiama inizierà intorno alle 13. In questo momento sono iniziate le dichiarazioni di voto. "Stiamo intervenendo sulla ricostruzione dei territori di Marche, Abruzzo, Umbria, Lazio e Ischia, con l'obiettivo di semplificare la ricostruzione, accelerarla, garantirne la qualità e, soprattutto, restituire a quei cittadini, insieme alla casa, opportunità economiche, lavoro e servizi. Ma la discussione di questi giorni ci consegna, ed è il parere di tutti, la necessità di fare presto e bene per approvare al più presto una legge sulle emergenze, che stabilisca linee chiare ed efficaci per intervenire quando, e purtroppo succede troppo spesso, il nostro Paese subisce calamità naturali. Il provvedimento, così com'è stato integrato dal Parlamento, va in aiuto delle persone e crea nuove opportunità per la ricostruzione e lo sviluppo economico delle aree del sisma e mette a disposizione strumenti utili per aiutare le istituzioni, a partire dai Comuni, a fronteggiare l'emergenza, ma l'impegno di tutti deve essere quello di mettere in campo altre risorse e altri strumenti per uscire dall'emergenza e ridare speranza alle persone colpite dal sisma". Così il senatore del Pd Franco Mirabelli, relatore a Palazzo Madama sul DI Sisma. "Un governo cieco che non ha affrontato alcuna emergenza: né quella della casa, né quelle del lavoro e dello spopolamento dei Comuni del cratere", ha dichiarato la vicepresidente dei senatori di Forza Italia, Alessandra Gallone, nel corso della discussione sul di sisma. "E' del tutto evidente che dopo tre anni la situazione non può andare avanti così. Il cratere delle zone terremotate è il cantiere più grande, si poteva trasformare una tragedia in un'opportunità ma così non è stato a causa di un governo che non vede e non sa ascoltare il grido dei sindaci che continua a levarsi da quei territori", ha aggiunto Gallone. Per la senatrice azzurra Paola Binetti, "da questo provvedimento, che cerca di fare chiarezza, ci saremmo aspettati qualcosa di più: non solo aiuti, risorse o progetti. Ma soprattutto semplificazione burocratica e amministrativa, case dove abitare, scuole dove i nostri ragazzi possano studiare, case di riposo per gli anziani, stalle dove ospitare gli animali. E' necessario fare di più, per esempio, per rimuovere le macerie che danno ai nostri paesi l'immagine di paesi morti". "Si approvano decreti a ripetizione che risolvono poco ma che sicuramente creano disparità di trattamento tra le varie regioni d'Italia - ha aggiunto la senatrice di Fi, Urania Papatheu - In Sicilia, ad esempio, sia a Messina sia nel Belice, colpiti da terremoti distruttivi, ci sono ancora a distanza di decenni persone che vivono nelle baracche, con le fogne aperte e i tetti di Eternit". "Faccio un appello a tutti i senatori siciliani affinché pongano definitivamente queste questioni, chiedendo di passare dalla decretazione di urgenza a un provvedimento risolutivo che riconosca per la Sicilia lo stato di calamità naturale", ha concluso.